TRIESTE, Domenica 24 Marzo
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 maggio 1915
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N.
Anno XVIII dell'E. F. - IV dell'Impero

[P]ICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al Piccolo, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3, Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 2.50, Finanziari, legali L. 3. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, lauree, ecc., L. 5, Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti fissati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

23 marzo 1919 tappa decisiva nella storia delle genti

La data rivoluzionaria celebrata dal popolo italiano intorno al Duce e alle Insegne del Littorio sempre vittoriose

ALTI RITI NELLA GLORIA DELL'URBE

Il Duce fra la gioventù in armi nella Città universitaria

L'inaugurazione di una nuova arteria

ROMA, 23

Il 23 Marzo, la data che segna la genesi del Fascismo e, con questa potente affermazione di vita e di giustizia, la revisione di tutto ciò che vieta all'Europa e al mondo di proseguire nel civile e naturale cammino, riceve una luce sempre più vivida dal corso degli avvenimenti. Dalla riunione di Piazza S. Sepolcro, che consacrò, suscitandolo ad una maggiore bellezza, lo spirito rivoluzionario del popolo italiano, è sorto il primo verbo dell'Ordine nuovo. Quell'ordine che aleggia nel mondo come un chiaro simbolo di rinnovamento e come un infallibile presagio di armonia.

L'Italia, che per il genio creativo del suo Duce, ancora una volta apre ai popoli gli orizzonti della verità e le fonti della più profonda umanità, celebra la data gloriosa con uno sguardo fisso alla mèta che il Duce, fondando i Fasci di Combattimento, indicò a tutti gli assertori per il trionfo della civiltà e della giustizia, eterno retaggio di Roma.

Le Insegne del Partito a Palazzo Venezia

La giornata celebrativa si è aperta in Roma col passaggio delle Insegne del Partito da Palazzo Littorio a Palazzo Venezia. Alle 8, il Segretario del Partito con i Vicesegretari componenti il Direttorio nazionale e i presidenti delle Associazioni fasciste dei Caduti e feriti per la Rivoluzione, è disceso nell'atrio del Palazzo Littorio per sostare i gloriosi vessilli che, tra le fervide manifestazioni della folla e seguiti dalla scorta d'onore, sono stati recati a Palazzo Venezia e quindi issati sullo storico balcone. Subito dopo il Segretario del Partito ha deposto nel Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione una grande corona d'alloro del Duce e quelle del Direttorio nazionale e delle associazioni stesse.

Il Duce ha aperto la giornata dell'augurale ricorrenza recandosi nella vivida cinta della Città universitaria. Gli allievi ufficiali della Quarta Legione universitaria appartenenti al corso «Pietro Strenaci», dovevano prestare giuramento e tutta la massa goliardica era riversata fra le aiuole della «Studium Urbis». Tra i vessilli, gli arazzi e i drappi multicolori di cui le arcate dei grandiosi edifici erano adorne, fioriva il quadro di questa giovinezza smagliante che reca nel suo sorriso le più belle promesse della Patria. I quattro battaglioni degli allievi ufficiali si allineavano dinanzi alla monumentale costruzione centrale dell'aula magna. Gli allievi del primo corso erano schierati nel primo ordine; quelli del secondo, intitolato alla memoria del Caduto universitario in Spagna «Giorgio Maccagno», coprivano i due lati della fontana su cui s'erge marmorea la statua di Minerva. Lo schieramento degli studenti in grigio-verde e in elmetto era chiuso ai fianchi da un battaglione del 2.o Reggimento granatieri, venuto in rappresentanza dell'Esercito e da un battaglione di Giovani Fascisti che rappresentava la «Gil». I goliardi non partecipanti ai due corsi si allineavano in una fila compatta all'estremo dell'anello arboreo, dividendo lo spazio con le schiere femminili.

"Credere obbedire combattere„

Sulla scalea che porta all'aula magna erano le famiglie degli studenti caduti in Africa e in Spagna, fra esse quella della Medaglia d'oro Bertoni. I labari delle associazioni militari si levavano contro la base delle arcate. Una folta rappresentanza di ufficiali del presidio occupava gli ampi settori riservati al pubblico. Sul primo ordine di scale sorgeva il podio per il Duce, coronato dalla immobile schiera di moschettieri. Il podio era adorno di moschetti. La punta delle baionette orlava il giro breve del rialzo sulla cui fronte appariva un libro aperto recante in rilievo le tre parole fondamentali della Rivoluzione: Credere, Obbedire, Combattere.

Il Duce è stato ricevuto al Suo arrivo dal Segretario del Partito, che era con i Vicesegretari e i componenti il Direttorio nazionale, dal Ministro della Cultura Popolare, dal Capo di S. M. della Milizia, dai Sottosegretari alla Presidenza del Consiglio, alla Guerra e all'Aeronautica, dal Rettore magnifico con tutto il corpo insegnante, dall'Ispettore generale dei reparti universitari, dagli ufficiali generali del Comando della Milizia, dal rappresentante del Sottosegretario alla Marina e da altre autorità.

Al passo romano

Nella Città Universitaria sono echeggiati gli squilli e, mentre prorompeva l'ardente ed entusiastica acclamazione degli studenti e della folla, i reparti presentavano le armi.

Il Duce è apparso dall'arcata centrale dell'aula magna e, discesa la scalea, ha preso posto sul podio. Dopo il suono dell'inno «Giovinezza», ha echeggiato fragoroso il «Saluto al Duce!», quindi il console Semadini, comandante la 4.a Legione universitaria, ha presentato la forza.

Subito dopo il cappellano Gennaro Bove, della 4.a Legione, ha benedetto la fiamma del primo corso allievi ufficiali e il comandante della Legione ha evocato i nomi dei due eroici universitari caduti, al cui nome i corsi stessi si intitolano.

Portate le insegne accanto al podio, i battaglioni hanno presentato le armi per il giuramento. La formula, scandita dal comandante, risuona alta e solenne e il grido concorde del «Giuro» scuote l'aria come un rombo. Seguono la Marcia Reale e «Giovinezza». Poi dalle schiere armate si leva il coro degli inni della Rivoluzione. Prima il canto suggestivo di «Giovinezza» e poi quello maestoso dell'inno «Impero»; indi l'avvincente coro della «Preghiera del Legionario» e dell'inno goliardico.

Il canto dei giovani è pieno e potente e la sua eco si spande nel cielo che ora ha ritrovato il suo volto azzurro e dona tutto lo splendore del sole. Il Duce segue attentamente, e con visibile interesse le varie fasi del saggio superbo, che si conclude con la sfilata a passo romano. Prima sono i granatieri a scolpire il marziale rito del passo inconfondibile, quindi sfilano i battaglioni dei due corsi universitari. Giunto di fronte al Duce, ognuno di questi battaglioni compie una sosta per rendere gli onori e allora riecheggiano le frasi salienti delle cantate più belle della Rivoluzione. Al termine della sfilata, nel clamore della rinnovata accamazione, il Duce vuole scendere tra la massa studentesca ordinata nei suoi mirabili ranghi. Egli percorre celermente i vari fronti tra un fragore altissimo di invocazioni e di applausi. Verso il Suo sorriso i giovani si protendono con animo ardente gridando il nome fatidico: «Duce!».

Entusiastico saluto di popolo

Percorso tutto il viale posteriore della Città universitaria, il Duce, giunto al cancello che dà sul Viale Regina Margherita, dopo aver espresso il più alto compiacimento, risale nell'automobile, che si dirige subito verso Piazza S. Bernardo. Qui, la folla in attesa della inaugurazione della Via 23 Marzo, accoglie l'arrivo del Duce con una non meno imponente manifestazione, mentre la musica dei carabinieri intona l'inno «Giovinezza».

Disceso dall'automobile il Duce, che viene ricevuto dal Sottosegretario agli Interni, dal Governatore e da altre autorità, si sofferma un istante a contemplare l'ampio tratto della nuova arteria che congiunge Via Vittorio Veneto alle Terme e quindi all'Esedra e alla Stazione.

Dopo breve sosta il Duce percorre a piedi tutto il nuovo tratto di strada inaugurandolo. Dalla folla prorompe inesausta l'acclamazione. Dall'altro lato della via, sboccante sull'edificio della Banca del Lavoro, nuove masse di popolo sono in attesa. Il Duce, dopo aver risposto sorridendo all'entusiastico saluto del popolo, osserva minutamente i particolari della strada, impartendo ulteriori ordini per allargarne lo sbocco su Via Vittorio Veneto mediante il taglio di una parte dell'Esedra arborea di Palazzo Margherita. Quando il Duce, risalito in automobile, lascia la Via 23 Marzo, una nuova grandiosa acclamazione echeggia nell'ampia cerchia.

Le gloriose Insegne del P. N. F., issate stamane al balcone di Palazzo Venezia, sono state questa sera rilevate alla presenza di una folla fittissima. Le Insegne sono state tolte dal balcone mentre la scorta armata presentava le armi e la musica intonava le prime note della Marcia Reale e «Giovinezza». Quindi le Insegne, recate dagli alfieri, sono comparse sulla piazza, salutate dai prescritti onori e si sono portate alla testa della scorta armata d'onore, che le ha accompagnate a Palazzo Littorio tra gli applausi fervidi della folla che faceva ala lungo tutto il percorso.

Messaggi al Duce
Principi reali, Badoglio Delcroix, Gardini

ROMA, 23

Al Duce sono pervenuti i seguenti telegrammi:

«Accogliete, Duce, l'espressione vivamente sentita di ogni mio migliore augurio in questo XXI annuale, che trova tutte le genti d'Italia sempre più fortemente a Voi unite nel grande lavoro che potenzia la Patria imperiale. - Aff.mo Filiberto di Savoia Genova».

«Nella ricorrenza del XXI anniversario della storica fondazione dei Fasci di combattimento Vi prego, Eccellenza, di gradire le mie più fervide espressioni augurali. - Aimone di Savoia Aosta».

«Nel XXI anniversario della fondazione dei Fasci esprimo i miei fervidissimi voti augurali a Voi, Duce, artefice degli imperiali destini della Patria, al quale le Forze Armate e la Nazione, fuse in un unico blocco, guardano sempre più con gratitudine e fede. - Maresciallo Badoglio, *Capo Stato Maggiore Generale».*

I mutilati d'Italia salutano con sicura fede il Duce nel giorno in cui il Fascismo sorse come rivolta ideale contro gli errori, le ingiustizie e le empietà che avevano diviso il popolo e avvilito la vittoria. - Carlo Delcroix».

«Nell'odierna ricorrenza storica della fondazione dei Fasci di combattimento, donde dal Vostro patriottismo, dal Vostro genio e dalle Vostre romane virtù trasse origine la gloriosa Rivoluzione delle CC. NN., che portò l'Italia di Vittorio Veneto ai fastigi imperiali e che continua la sua marcia trionfale verso ogni mèta di grandezza, Genova interventista e fascista Vi rivolge, o Duce, il suo unanime pensiero di gratitudine e di fede. - Gardini, *Podestà».*

I nomi di eroi alle strade nella zona del vecchio Montecitorio

ROMA, 23

Con semplice ed austera cerimonia, nella zona del vecchio Montecitorio, le nuove targhe stradali intitolate [illegible] sono state scoperte [illegible]. Formazioni della «Gil» e Gruppi rionali fascisti [illegible] la targa di piazza Costanzo Ciano, presso la quale [illegible] il Ministro degli Esteri Conte Galeazzo Ciano, il Segretario del Partito, il Ministro delle Comunicazioni, in rappresentanza delle autorità [illegible]. Il Vicepresidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni [illegible], il Governatore di Roma [illegible].

Il Segretario del Partito ha fatto l'appello [illegible] il vibrante «Presente!» [illegible] targa di via Cortellazzo e quindi, nella vecchia piazza del Parlamento [illegible] la targa di Gabriele d'Annunzio [illegible].

Le udienze a Palazzo Venezia
Il Gen. Pagano - Il dott. Carnaroli

ROMA, 23

Il Duce ha ricevuto il Generale di Corpo d'Armata Salvatore Pagano, [illegible].

Il Duce ha, poi ricevuto il Commissario governativo dell'Ente nazionale delle Tre Venezie dott. Emiliano Carnaroli, che gli ha riferito sull'attività svolta dall'Ente.

Nell'immenso cantiere dell'E. 42

Fervet il lavoro per l'Esposizione del 1942 ed i grandiosi edifici assumono forme sempre più concrete. Ecco il Padiglione delle Scienze. Le colonne che conferiscono alla costruzione una maestosità veramente romana, vengono ancora per essere issate ai potenti gru

IL RADIODISCORSO DI MUTI

Fiere incitatrici parole al connazionali sparsi nel mondo

ROMA, 23

Alle 14 il Segretario del Partito ha celebrato alla radio, per gli italiani all'estero, la gloriosa data della fondazione dei Fasci di Combattimento. Egli ha detto:

«Si compie oggi il ventesimoprimo annuale della fondazione dei Fasci di combattimento, data gloriosa, che nella storia della nostra Patria segna l'inizio della mirabile rinascita della virtù, della forza e della volontà italiana consacrata nel nome e nell'opera del Fascismo.

L'imperativo: «agire»

Noi celebriamo questa data con commozione e con orgoglio. Essa riporta ogni anno al nostro spirito il ricordo eroico di quella giornata in cui un Uomo — forte solo del suo genio e della sua fede — adunava attorno a sè un piccolo gruppo di camerati, alzò fieramente la bandiera della rivoluzione nazionale, sul disordine morale e sulla dissoluzione politica in cui era caduta l'Italia; e questa bandiera [illegible].

Ventun anni sono corsi da quella lontana primavera [illegible] Sansepolcro, e la battaglia fu vinta con fulminea energia, 21 anni di azione e di lavoro del Duce e del popolo, 21 anni che noi celebriamo oggi non con la soddisfazione inerte di una meta raggiunta, ma con la profonda convinzione che questa azione e questo lavoro [illegible] saranno perenni, con la ferma determinazione di andare innanzi, con l'aspra sicurezza con la quale noi abbiamo per questi 21 anni lottato e lotteremo ancora. Quel manipolo oggi è tutto il popolo italiano e si stringe sempre più fervidamente attorno a Colui che — come disse un giorno Costanzo Ciano — [illegible].

Non vi sono mete definitive nel destino delle grandi Nazioni, non v'è riposo nella storia delle grandi civiltà, non vi sono conquiste che possano essere definitive per i popoli che vogliono vivere. «Agire» fu l'ordine che il Duce ci diede il 23 marzo del 1919; «agire» è stata la prima e fondamentale legge del Fascismo, e a questa legge noi abbiamo obbedito e instancabilmente obbediremo, per la grandezza della Nazione italiana, per la fortuna del nostro popolo, come Egli allora ci disse.

Lontani dalla Patria, voi avete visto in questi anni il nome e la forza d'Italia ascendere vittoriosamente sotto quel segno del Littorio, che significò nei tempi il nome, la forza di Roma; e avete diviso con noi — in spirito e in fede — il successo, le mete, i risultati delle nostre lotte. Noi abbiamo avuto infinite prove del vostro attaccamento all'Italia, della vostra incrollabile fede. In terra straniera avete fatto onore all'Italia: Chè, dovunque sono italiani, là è un esempio di intelligenza e di laboriosità, di disciplina e di ordine, e di quelle virtù familiari e civili che sono vanto della nostra razza.

Noi in Italia sappiamo questo. Voi sapete che noi abbiamo combattuto e lavorato anche per voi, per potervi oggi [illegible] la vostra fronte [illegible]. Molti di voi avevano lasciato l'Italia in epoche nelle quali [illegible] portato con sè in terra straniera il peso di questa tristezza. Avevate con voi l'Italia nel vostro animo e la fierezza del vostro lavoro. Il Fascismo ha dato la forza e la fierezza della nuova Italia.

Avete visto le vittorie della nostre armi, un Impero conquistato, una nobile Nazione unirsi spontaneamente all'Italia, problemi secolari ereditati da una lunga età di servaggio straniero, affrontati e risolti, la terra italiana rifiorire alla sua antica fecondità, la stirpe italiana risorgere nel suo vigore.

Il giuramento fascista

Quelli di voi che sono tornati in Italia dopo anni di esilio, hanno potuto vedere un'Italia trasformata nel volto e nell'anima. Quelli che torneranno la troveranno anche più gagliarda, nel perpetuo rinnovarsi delle sue energie: e più alto troveranno l'edificio che il Duce e il popolo, nella serenità del loro lavoro e nell'ardimento della loro fede stanno innalzando.

Alle basi di questo edificio, o italiani, sta quella salda pietra che Benito Mussolini pose il 23 marzo 1919, e sta il giuramento che egli [illegible] gli italiani: «Nel nome di Dio e dell'Italia giuro di eseguire gli ordini del Duce e di servire con tutte le mie forze e, se necessario, col mio sangue, la Causa della Rivoluzione fascista». In questo giuramento si riassume la nostra legge di italiani e di fascisti. Noi lo abbiamo custodito nel nostro cuore sui campi di battaglia e nelle opere della pace. [illegible] E' con questo giuramento che noi celebriamo oggi la data gloriosa del 23 marzo».

La casa del Fascio primogenito dedicata a Costanzo Ciano

MILANO, 23

Nel 21.o annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento, la nuova Casa del Fascio di Milano in Piazza San Sepolcro, che ha incorporato la sala della storica adunata dei fedelissimi della vigilia, è stata dedicata alla memoria di Costanzo Ciano. Nel suggestivo raccolto cortile inquadrato dal folto gruppo dei sansepolcristi e dai reparti dei marinaretti della «Gil», si sono adunati col Federale e col dott. Vito Mussolini le gerarchie fasciste e le maggiori autorità cittadine. Al giungere del Prefetto e del Segretario generale dei Fasci all'estero, cons. naz. de Cicco, tolto il drappo tricolore che lo ricopriva, è stato scoperto il bronzeo busto dell'eroica Medaglia d'oro. «Costanzo Ciano», ha chiamato il Federale, e, teso il braccio nel saluto romano, tutti hanno risposto all'appello con un commosso «Presente!», sostando in raccoglimento, mentre le armi rendevano gli onori, echeggiavano le note di «Giovinezza».

Ai piedi della stele al cui lato era il gagliardetto del Fascio primogenito, è stata deposta una corona di lauro dalle bacche dorate. Il rappresentante del Partito e le gerarchie cittadine sono salite quindi nello storico salone che vide il 23 marzo nascere il Fascismo, e qui ha avuto luogo la consegna dei brevetti e delle medaglie per la Marcia su Roma e i diplomi della «Gil».

La gloriosa data diciannovista è stata rievocata dal cons. naz. De Cicco in una grande adunata di Camicie Nere e di popolo, svoltasi questo pomeriggio in Piazza del Duomo festosamente adorna di drappeggi e di bandiere tricolori, incorniciata dalla imponente selva dei vessilli e dei gagliardetti.

Pavolini rievoca i vaticinii mussoliniani
in un vibrante discorso all'«Adriano»

ROMA, 23

La gloriosa data del 23 marzo è stata celebrata a Roma dal camerata Alessandro Pavolini, Ministro della Cultura Popolare, il quale nella ampia sala del Teatro Adriano ha pronunciato un vibrante discorso. Con la stessa manifestazione hanno avuto inizio anche i corsi del sesto biennio del Centro di preparazione politica. Il teatro sfavillante di bandiere e di drappi e festoni, era affollatissimo di Camicie Nere, la maggior parte delle quali recavano la «Fascia Littorio» e sul petto le insegne del valore. Fra le maggiori autorità e gerarchie intervenute erano il Vicesegretario del P. N. F. Mezzasoma con i componenti il Direttorio nazionale del P. N. F., il Prefetto, il Federale e tutte le gerarchie della Federazione fascista dell'Urbe. Erano altresì presenti i docenti del Centro di preparazione politica, i diplomati dei corsi precedenti e numerosi allievi dei corsi che hanno avuto inizio oggi. Sul palcoscenico anch'esso adorno di bandiere con il decorato labaro della Federazione fascista dell'Urbe erano tutti i gagliardetti dei Gruppi rionali. Prestava servizio d'onore un reparto di Giovani Fascisti in armi. Sullo sfondo del palcoscenico campeggiava enorme un ritratto del Duce.

La parola del Ministro

Il Ministro Pavolini, che è stato accolto con una calorosa manifestazione all'indirizzo del Fondatore dell'Impero, dopo aver ordinato il «Saluto al Duce!» ha pronunciato il discorso celebrativo. Egli ha iniziato il suo dire rievocando l'adunata di Piazza San Sepolcro e la incomprensione del vecchio mondo politico, che agli iniziatori del nuovo movimento chiedeva, secondo le proprie formule, un programma e quali forze avessero alle spalle. La forza dei primi fascisti consisteva appunto nel non avere alle spalle nessuna delle forze che più o meno occultamente tenevano il campo nella Italia di allora, come in ogni democrazia, consisteva nel non avere programmi. Ciò non significava che i Sansepolcristi non avessero alcuni storici e nettissimi postulati, alcune direttrici di massima: quelle tracciate nelle parole di Mussolini che costituiscono una consegna per il Fascismo e che dànno un senso alla storia europea di tutto un ventennio. Contro la degenenrazione parlamentaristica era già chiara quella esigenza di un comando forte e continuativo che, attraverso il 3 gennaio 1925, doveva portare al Partito unico e allo Stato autoritario e totalitario.

Contro il bolscevismo non c'era soltanto una volontà armata, ma quella esigenza di una più alta giustizia sociale che doveva portare alla soluzione corporativa delle moderne crisi sociali ed economiche. Soprattutto Mussolini lanciava per primo contro le soperchierie dei versaglisti il grido del revisionismo.

Il Ministro Pavolini ha a questo punto citato ampiamente un brano del discorso del Duce alla storica adunata nonchè altri passi di articoli del 1919 che documentano come anche per l'Italia, e non solo per la Germania, il trattato di Versaglia abbia in gran parte costituito un «Dettato», e come il Duce prevedesse fin da allora con assoluta chiarezza il corso della Storia ora in atto e la fisionomia degli attuali raggruppamenti di Potenze.

L'oratore è quindi passato ad illustrare come gli avvenimenti susseguenti da allora ad oggi non abbiano spostato i termini del problema posto da Mussolini, ma lo abbiano anzi confermato. Alla ripetuta iniziativa mussoliniana per una soluzione costruttiva e pacifica della crisi europea si è risposto negativamente.

Sanzionismo, nodo scorsoio

In un ventennio, l'Italia fascista ha riparato per proprio conto ad una parte delle inammissibili condizioni in cui l'avevano posta i trattati di pace, ma questa sua azione invece di incontrare, sia pure tardive resipiscenze, si è urtata contro una sistematica ostilità culminante nel sanzionismo, nodo scorsoio che fece cattiva riuscita, ma che va serbato come prezioso cimelio nel museo della nostra buona memoria.

E della inevitabile riscossa della Germania contro l'impossibile situazione creatale da Versaglia non ci si è limitati, dal punto di vista delle Potenze occidentali, a discutere i limiti e le fasi. Tuttavia si invoca invece un ritorno ad una Versaglia riveduta e peggiorata.

Balordo è il dilemma sul «Con chi andremo»; l'Italia va semplicemente per la strada dei suoi legittimi interessi. E non è colpa sua se dal '19 ad oggi ad attraversarla questa strada si trovino sempre i medesimi. Lo stesso dilemma della guerra e della pace è per i fascisti secondario, mentre essenziale ed imprescindibile è che dal rimaneggiamento in corso l'Italia esca con i suoi problemi risolti.

Il Ministro Pavolini ha quindi rievocato in rapidissima sintesi il prodigioso cammino percorso dall'Italia in ogni campo: la disciplina dove era meschino disordine, il grano al posto delle paludi, le messi più alte e più salde, la razza più forte e più pura, più navi nel mare, infinitamente più ali nel cielo e la Conciliazione e i Codici, i monumenti del nuovo tempo, le nuove città, gli innumerevoli cantieri del nostro costruire.

Il Ministro Pavolini ha terminato esaltando lo spirito eroico e mistico dei credenti di Piazza San Sepolcro, che è lo spirito stesso che infiamma oggi tutte le falangi del Fascismo.

Il discorso è stato più volte interrotto da fervide acclamazioni, specie quando l'oratore ha letto e commentato i vaticinii mussoliniani. Al termine una travolgente manifestazione di entusiasmo e di devozione all'indirizzo del Duce si è protratta per alcuni minuti. E la manifestazione si è rinnovata più possente allorchè l'oratore ha ordinato il saluto al Duce. La moltitudine ha poi lasciato il teatro al canto degli inni della Rivoluzione.

L'altoatesino conte Hartig offre al Duce l'Istituto entomologico

ROMA, 23

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«Duce! Dopo aver appreso le vostre fiere parole pronunciate all'adunanza concessa agli alto-atesini, con le quali avete ancora una volta dimostrato al mondo l'alta concezione romana della Vostra politica costruttiva, io sento vivo il desiderio, quale cittadino italiano dell'Alto Adige, di manifestarVi in maniera concreta la mia riconoscente ammirazione. Ho l'onore, pertanto, Duce, di offrire a Voi, e attraverso Voi agli studiosi italiani, l'Istituto entomologico da me creato in Roma, contenente il primo nucleo per un nuovo centro imperiale di entomologia che dovrebbe sorgere nella Capitale per salvaguardare il patrimonio entomologico del Paese e dell'Impero e per accentrare gli studi e le ricerche relative. Accogliete gli atti della mia profonda devozione. Conte Federico Hartig».

107 chili d'oro estratto da miniere italiane consegnati alla Banca d'Italia

ROMA, 23

Il presidente dell'Azienda minerali metallici italiani ha oggi consegnato al Governatore della Banca d'Italia kg. 107 di oro fino ottenuto dal trattamento dei minerali auriferi del Monte Rosa (miniere di Pestarena e di Invanchet). Il Governatore della Banca d'Italia, nel prendere atto con compiacimento del favorevole andamento della produzione aurifera nazionale, ha concordato con il presidente dell'A. M. M. I. le modalità per le consegne successive.

Fraternità italo-albanese

Ciano a nome del Duce saluta gli studenti skipetari giunti a Roma nella storica ricorrenza

ROMA, 23

Ieri sera, alle 23.40, sono giunti a Roma col diretto di Bari il Ministro della Pubblica Istruzione albanese, Koliqi, 50 professori e 200 studenti schipetari che compiono, sotto gli auspici del Sottosegretariato degli Affari albanesi un viaggio di istruzione in Italia. Erano ad attenderli alti funzionari del Sottosegretariato per gli Affari albanesi, del Ministero dell'Educazione Nazionale e il comandante dell'Accademia fascista di educazione fisica con un reparto di allievi. Gli ospiti, che indossavano tutti l'uniforme fascista, uscivano dalla stazione inquadrati in perfetto ordine dopo aver ricevuto il caloroso saluto delle autorità presenti e degli studenti albanesi della Capitale. I camerati albanesi si dirigevano quindi, su speciali torpedoni, all'Accademia della Farnesina, dove sono alloggiati durante il loro soggiorno romano e dove potranno stabilire fecondi legami di fratellanza con la gioventù studiosa e sportiva dellItalia.

Stamane, alle ore 10, i professori e gli studenti albanesi sono stati ricevuti a Palazzo Chigi dal Conte Ciano, cui sono stati presentati dal Luogotenente generale Iacomoni e dal Ministro della Pubblica Istruzione albanese Koliqi.

Il Ministro Ciano ha rivolto loro un saluto a nome del Duce esprimendo anche il suo compiacimento per averli potuti vedere a Roma nella storica ricorrenza dell'annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento.

I professori e gli studenti al termine delle sue parole hanno inneggiato lungamente al Duce ed alle fortune dei due Paesi indissolubilmente uniti nei loro destini.

Oggi, giorno anniversario della Fondazione dei Fasci, gli studenti albanesi hanno ammirato i principali monumenti dell'Urbe imperiale e mussoliniana e partecipato alla vibrante manifestazione della fatidica ricorrenza. In serata hanno assistito ad uno spettacolo lirico al Teatro Reale dell'Opera.

Entusiastiche celebrazioni a Tirana

TIRANA, 23

Il XXI annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento è stato oggi celebrato in tutta l'Albania con adunate che hanno confermato in una atmosfera di fervido entusiasmo, il devoto indefettibile attaccamento popolare alla nuova era di pace, giustizia e lavoro fecondo che l'Albania vive sotto le insegne del Littorio. A Tirana e in tutte le altre città le vie principali e gli edifici pubblici sono pavesati di bandiere italiane e albanesi. Alle ore 16 nella sala del cinemateatro Savoia ha avuto luogo l'adunata alla quale hanno partecipato i membri del Governo, le alte cariche civili, militari e religiose, numerose rappresentanze e riuniti nella stessa cameratesca fraternità squadristi italiani, legionari di Africa e di Spagna e fascisti albanesi. Dopo il saluto al Re e Imperatore e al Duce ordinato dal Ministro segretario del partito Fascista albanese, ha celebrato la storica ricorrenza l'ispettore del P. N. F. Parini che ha sinteticamente ricordato le gloriose tappe della Rivoluzione fascista dalla adunata di Piazza S. Sepolcro alla proclamazione dell'Impero, alla guerra di Spagna, alla unione del Regno di Albania al Regno d'Italia. Poscia il Ministro Segretario del Partito Fascista albanese ha portato il saluto delle CC. NN. albanesi affermando che il popolo albanese è agli ordini del Duce, animato dalla più tenace volontà di lavorare perchè tutte le mete siano raggiunte.

I discorsi di Piero Parini e di M. Boria frequentemente interrotti da applausi hanno suscitato alla fine interminabili acclamazioni al Re e Imperatore e al Duce. La adunata si è conclusa al canto degli inni della Rivoluzione.

L'Albania che rinasce
Una prima linea ferroviaria della lunghezza di 90 chilometri sarà iniziata il 21 aprile

ROMA, 23

Il 21 aprile prossimo avranno inizio i lavori su vari tronchi della linea ferroviaria Durazzo-Labinoti da parte delle varie imprese costruttrici, lavori che dovranno essere pronti in un anno. La linea Durazzo-Elbasan-Labinoti, della lunghezza di circa 90 km., si sviluppa attraverso la località di Kavaja-Pequini con andamento di direttissima a grandi raggi di curva, a lunghi rettifili su terreno pianeggiante, leggermente acclive verso Elbasan. Essa fiancheggia la valle dello Skumbini ed ha un andamento sufficiente parallelo alla strada attuale.

La spesa presunta per la sola sede ferroviaria, armamento della linea e degli impianti fissi, esclusa cioè ogni considerazione relativa al materiale mobile e a quanto altro si attiene all'esercizio, raggiunge i 200 milioni di lire. La costruzione sarà eseguita a scartamento normale. L'importanza della linea risponde, oltre che al concetto generale della valorizzazione di una regione oggi immessa nell'economia della Nazione, specificatamente per rendere sufficienti ed economici i trasporti che dalla zona mineraria consentiranno l'invio a Durazzo dei minerali di cromo e di ferro.

A questa ragione d'importanza industriale, si aggiungono quelle a carattere commerciale per lo scambio tra il porto di Durazzo e l'interno, nonchè quelle a carattere più vasto e di possibile realizzazione futura, di un allacciamento con quella rete ferroviaria più completa, che renderà diretto il collegamento con la ferrovia transbalcanica sboccando su questa a Florina. Quest'opera sarà inizio di una realizzazione ferroviaria che avrà un successivo sviluppo secondo un piano regolatore generale attualmente allo studio ed in cui è compresa la costruzione della Durazzo-Tirana.

Host-Venturi parla alle Camicie Nere napoletane

NAPOLI, 23

La celebrazione del XXI Annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento si è iniziata stamane con l'inaugurazione del sesto corso di preparazione politica per i giovani, svoltosi nel salone delle adunate della Casa del Fascio. Successivamente, nel Sacrario della Casa del Fascio ha avuto luogo la cerimonia della benedizione delle lapidi che ricordano i Caduti per la Rivoluzione, per la conquista dell'Impero e della guerra antibolscevica. Sono state deposte ai lati dell'ara numerose corone di alloro, tra cui quella del Gruppo nazista di Napoli, largamente rappresentato, e quella delle donne fasciste albanesi. Autorità e gerarchi hanno poi lasciato la Casa del Fascio per recarsi al cimitero di Poggioreale, a presenziare alla traslazione della salma del Sansepolcrista Ernesto De Angelis in un sarcofago di marmo appositamente eretto nel cimitero.

Nel pomeriggio, nella storica Piazza del Mercato, adorna di bandiere e di drappi, alla presenza di una folla imponentissima di lavoratori, di popolo e di Camicie Nere, di rappresentanze del «Guf» e della «Gil» con musiche, il Ministro Host Venturi ha rievocato la fatidica data della fondazione dei Fasci. Il Ministro, accennato alla caotica situazione italiana dell'immediato dopoguerra e alla ignavia delle classi borghesi, ha detto del legame spirituale che, pur nelle grigie ore della Patria, univa tutti gli ex combattenti. Essi attendevano trepidanti che una voce li radunasse, ancora la stessa che aveva dominato le battaglie per l'intervento. E la voce di Benito Mussolini, oggi 21 anni or sono, si levò per chiamare a raccolta i fedeli.

Esaminato il processo storico per cui il Fascismo divenne Regime, il Ministro ha accennato al programma che il Duce tracciò nella famosa adunata, programma che è stato pienamente attuato.

Passate in rassegna le più grandi opere realizzate dal Fascismo in ogni campo, il Ministro delle Comunicazioni si è soffermato sulla conquista dell'Impero e quindi ha accennato alla necessità che si imponeva di difendere il principio della civiltà fascista, principio che in terra di Spagna venne solennemente riaffermato con le splendide vittorie riportate dai nostri legionari.

Il discorso del Ministro delle Comunicazioni è stato sottolineato da vibranti manifestazioni di devozione per il Duce ed accolto alla fine con l'inno «Giovinezza» cantato a grande coro dai presenti.

L'imposta sul patrimonio
Precisazioni ministeriali

ROMA, 23

Il Ministero delle Finanze comunica: In un precedente comunicato si è chiarito ampiamente che l'imposta ordinaria sul patrimonio è un tributo di nuova istituzione applicabile in via continuativa con effetto dal 1.o luglio 1940 affatto distinto dalla imposta straordinaria sul capitale delle aziende industriali e commerciali.

Istituita per una volta tanto nel 1938 è destinata ad esaurirsi con la scadenza dell'ultima delle 18 rate trimestrali in cui il carico è stato ripartito. Nello stesso precedente comunicato, quindi, si è pure avvertito che i titolari di aziende industriali e commerciali gestite da persone fisiche e da società non azionarie, anche se assoggettate all'imposta straordinaria sul capitale, devono presentare entro il 31 marzo corrente, la dichiarazione per l'imposta ordinaria sul patrimonio indicando gli elementi attivi (impianti fissi, circolante, crediti, merci) — e gli elementi passivi (debiti verso aziende di credito e verso fornitori) — con riferimento per gli uni e per gli altri, alla situazione esistente al 31 dicembre 1939.

A proposito del circolante, si fa presente che in esso è compreso tanto il denaro liquido posseduto nelle casse dell'azienda quanto quello in conto corrente presso Banche ed Istituti di credito, fatta eccezione per i conti correnti a titolo di puro risparmio e che rimangono quindi avulsi dall'esercizio aziendale. Resta però beninteso che, per i depositi in conto corrente, l'amministrazione finanziaria rispetterà scrupolosamente agli effetti dell'imposta ordinaria sul patrimonio, il principio già seguito per le altre imposte, di astenersi da qualunque indagine presso le Banche e gli Istituti di credito diretta a controllare la esistenza dell'ammontare dei depositi. In tal senso saranno date precise istruzioni agli uffici distrettuali.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini

La difesa contraerea
Il Duce conferisce col Gen. Bergia

ROMA, 23

Il Duce ha ricevuto presente il Sottosegretario alla Guerra Gen. Soddu, il Gen. Bergia, col quale ha esaminato alcuni problemi concernenti la difesa contraerea del territorio nazionale.

742.000 ex combattenti hanno chiesto l'onore di entrare nel Partito

ROMA, 23

Al Duce è pervenuto il seguente messaggio:

[illegible]

Il Segretario del Partito in volo a Catania
Fervide manifestazioni di popolo

CATANIA, 23

[illegible]

La Mostra degli artisti squadristi inaugurata ai Mercati Traiani dal Vicesegretario del P.N.F. Mezzasoma

ROMA, 23

[illegible]

Farinacci parla a Genova

GENOVA, 23

[illegible]

Un acquisto del Re Imperatore alla Mostra del pittore Albieri

ROMA, 23

Il Re Imperatore si è compiaciuto di acquistare [illegible] del pittore Gino Albieri.

L'Italia e l'Europa danubiana

Teleki giunto a Roma ricevuto dal Conte Ciano

Calorosa dimostrazione popolare all'ospite
Un pranzo offerto dal Ministro degli Esteri

ROMA, 23

[illegible]

il Conte Teleki ha partecipato a un tè offerto in suo onore dal Ministro d'Ungheria presso la Santa Sede barone Apor. Questa sera a Villa Madama il Ministro degli Esteri Conte Galeazzo Ciano ha offerto un pranzo in onore dell'illustre uomo di Stato.

Nella giornata di domani e in quella di lunedì il Conte Teleki visiterà Roma e alcune pittoresche località dei dintorni. Domattina assisterà alla solenne cerimonia che si svolgerà nella basilica vaticana. Molto probabilmente martedì avranno luogo i colloqui col Duce e col Conte Ciano. Il Presidente del Consiglio d'Ungheria lascierà Roma giovedì prossimo.

La più seria garanzia per l'avvenire del popolo magiaro

BUDAPEST, 23

Il *Magyarorszag* pubblica un'intervista concessa ad un suo redattore dall'ex Ministro degli Esteri De Kanya, il quale ha messo in rilievo che le relazioni fra Ungheria, Italia e Germania, sono immutabilmente amichevoli e, dopo avere dichiarato che queste due Potenze possono sempre riporre la massima fiducia nella politica di non belligeranza dello Stato ungherese, sottolinea che l'atteggiamento dell'Italia e della Germania nella questione ungherese rappresenta la più seria garanzia per l'avvenire del popolo magiaro.

Raccorciare le distanze

Le categorie produttive più avvantaggiate dagli aumenti

ROMA, 23

[illegible]

applicato anche nel campo degli operai.

In secondo luogo poi è da rilevare che le percentuali di aumento sono state concordate — e a questo proposito bisogna tener presente anche la quantità di operai che formano le varie categorie — in buona parte con la misura massima o assai prossima alla quota massima del 15 per cento. Nella definizione di tali percentuali sono state prese naturalmente in attenta considerazione, da un lato l'andamento delle aziende di ogni categoria in questo momento, e d'altro lato il livello salariale raggiunto dalle diverse categorie attraverso la normale disciplina contrattuale.

I minatori

Osservando lo specchio degli aumenti salariali concordati si rileva poi che una categoria di lavoratori che in questo momento è in primo piano dell'economia nazionale per la decisiva importanza della sua attività è stata oggetto di una particolare considerazione nella conclusione della trattativa salariale. Per i lavoratori delle miniere infatti è stata stabilita la percentuale massima di aumento per tutte le qualifiche e specializzazioni: il che dimostra come le organizzazioni sindacali abbiano condotto le trattative con lo spirito di interpretare fedelmente e di attuare in modo completo le direttive del Duce per un deciso potenziamento dell'industria mineraria e per una conseguente elevazione delle condizioni del lavoratori delle miniere, veri militi di avanguardia della battaglia autarchica. Le percentuali di aumento saranno accolte con generale compiacimento e con schietta soddisfazione da tutti i lavoratori, in quanto la misura dei singoli miglioramenti salariali rappresenta il punto di incontro e l'equa conciliazione fra gli interessi delle aziende industriali e le nuove esigenze dei lavoratori derivanti dalla mutata situazione economica mondiale.

Le maggiorazioni fissate ai lavoratori agricoli

ROMA 23

Tra la Confederazione fascista dei lavoratori per l'agricoltura e le Confederazioni fasciste degli agricoltori e degli industriali e le competenti Confederazioni nazionali, sono stati definiti gli accordi per gli adeguamenti salariali in conformità del deliberato del Comitato corporativo centrale del 9 marzo corrente. In base a tali accordi, tutte le categorie dei lavoratori agricoli, dal 25 marzo avranno i seguenti aumenti salariali: dipendenti da aziende agricole: braccianti avventizi, obbligati, salariati fissi e maestranze specializzate, escluse quelle comprese nei comma seguenti: 10 per cento di aumento sulla parte in denaro dei salari e compensi contrattuali e di fatto; maestranze addette ai frantoi e alle lavorazioni boschive forestali: aumento del 12 per cento; maestranze addette alla lavorazione del tabacco 10 per cento, per le provincie in cui non sono state revisionate le tariffe posteriormente al 1.o novembre 1939-XVIII un ulteriore aumento del 5 per cento.

Dipendenti da aziende industriali: maestranze addette ai frantoi e alle lavorazioni boschive, maestranze addette alle lavorazioni meccaniche (trebbio, presse ecc.) aumento del 13 per cento sui salari contrattuali, sui compensi ed indennità; maestranze addette alla lavorazione del tabacco, aumento del 10 per cento, ulteriore aumento del 5 per cento.

La feconda intesa italo-jugoslava
Il quarto anniversario del Patto adriatico

BELGRADO, 23

(T.) Ricorre lunedì il quarto anniversario del patto di amicizia italo-jugoslavo firmato a Belgrado dal Conte Ciano e dall'allora Presidente dei Ministri Stojadinovic. Il Ministro degli Esteri jugoslavo Zinzar Markovic ricorderà domani in una calorosa dichiarazione alla stampa il significato e il valore dell'avvenimento, che sono più grandi ed evidenti nell'attuale momento attraversato dall'Europa e dai Balcani.

L'Italia e la Jugoslavia hanno saputo trovare la via per un'intesa che è di immensa utilità per la causa della salvaguardia della pace e per quella del consolidamento nazionale dei Paesi balcanici. Ciò si riconferma proprio in questi giorni, quando, secondo le informazioni raccolte dalla stampa jugoslava, l'azione di Roma per tutelare la pace e i diritti dei neutrali è più forte che mai. La visita di Teleki ne è la prova più evidente e l'attività diplomatica di Roma e di Berlino n'è un'altra, di portata forse decisiva.

Le conversazioni di Teleki col Duce e con Ciano sono seguite con vivo interesse a Belgrado perchè, secondo quanto si crede di sapere, si tratterebbe del mantenimento dell'atteggiamento assunto di fronte all'attuale conflitto dai due Stati. Non v'è dubbio — si dice a Belgrado — che anche dopo le conversazioni di Roma tale atteggiamento non muterà. Si lavora a Roma per la salvaguardia di una salda pace. Dopo l'incontro del Brennero regna l'ottimismo e si è convinti che all'Europa è stata assicurata la pace nel settore sud-orientale perchè i Balcani e il bacino danubiano sono stati preservati dall'infierire della guerra. I problemi dell'Europa sud-orientale sarebbero poi oggetto di conversazioni berlinesi.

Il quarto anno dell'amicizia italo-jugoslava si apre quindi in una atmosfera di aperta adesione jugoslava all'azione italiana per la pace e per la neutralizzazione di ogni egemonia in questo delicato settore europeo.

Gli scambi italo-romeni
L'accordo per i pagamenti che entrerà in vigore domani

BUCAREST, 23

Il Ministero del Commercio estero ha diramato stasera un comunicato illustrativo dell'accordo di pagamento con l'Italia firmato il 20 corrente e che entrerà in vigore lunedì. L'accordo dei pagamenti include oltre che l'Italia, l'Albania, i territori dell'Africa italiana e delle Isole italiane dell'Egeo. I prodotti petroliferi romeni portati in Italia saranno pagati per il 50 per cento in divise liberamente convertibili e per il rimanente in lire italiane che saranno conteggiate al cambio di lei 8.25 per lira. Il controvalore degli altri prodotti romeni destinati all'Italia sarà pagato al cambio di 9.50 per lira. Le merci romene importate in Italia prima del 25 marzo saranno invece conteggiate sulla base del vecchio conto di lei 7.50 per lira.

Per quanto riguarda l'importazione di merci italiane in Romania, dopo la predetta data del 25 corrente, la lira verrà conteggiata a 9.50. I filati di lino, di seta, di canapa, di lana e di cotone e lo zolfo e il mercurio saranno pagati dalla Romania in divisa libera. Le merci italiane sdoganate prima del 25 marzo, saranno saldate al vecchio conto della lira. Il comunicato precisa da ultimo che il corso della lira è di lei 9.50 per tutti i pagamenti non commerciali.

Continua il processo a Parigi contro i deputati comunisti

PARIGI, 23

E' continuato oggi sempre a porte chiuse il processo contro i deputati ex comunisti le cui udienze non saranno neppure sospese nella giornata pasquale e in quella di lunedì. Oggi la difesa ha sollevato un nuovo incidente per la presenza nell'aula di alcuni ispettori della polizia giudiziaria che hanno preso delle note sullo svolgimento del processo malgrado il provvedimento delle porte chiuse. Il Tribunale ha respinto l'incidente negando alla difesa il diritto di immischiarsi nei poteri discrezionali del Presidente di ammettere terze persone nell'aula.

Tokio considera una provocazione le manovre navali americane

TOKIO, 23

Un argomento largamente trattato dai giornali giapponesi è quello costituito dalle manovre navali degli S. U., che nei vari ambienti nipponici sono interpretate come una provocazione per il Giappone. Il giornale *Hochi*, fra gli altri, scrive in proposito che è ora che il Giappone raccolga la sfida americana.

Per quanto concerne la crisi ministeriale francese e la sua risoluzione, i giornali nipponici, i quali rilevano la scarsa solidità del Gabinetto Reynaud scrivono che la Francia continua ad essere accodata all'Inghilterra.

Anna Roosevelt è contraria alla terza rielezione del padre

WASHINGTON, 23

I giornali scrivono che la signora Anna Roosevelt Boettiger, figlia del Presidente degli Stati Uniti, si è dichiarata recisamente contraria alla terza rielezione del padre all'alta carica, affermando che egli, essendo molto affaticato, ha bisogno di un lungo riposo.

UOMINI E ARMAMENTO

La fanteria nell'attacco

Abbiamo già trattato, su queste colonne, dell'armamento delle nostre fanterie; vogliamo oggi ricordare come quest'arma — più che mai preminente su tutte — agisce nel combattimento offensivo, quando cioè deve mettere in valore tutti i suoi mezzi, tutto il suo spirito, tutta la sua decisione di vincere. «Chi dice fanteria — scrisse il Duce, dice eroismo di masse, dai primi evi della storia ad oggi».

Si può dire che, sino alla grande guerra, arma unica della fanteria sia stato il fucile. La mitragliatrice, nelle sue prime apparizioni, non ebbe fortuna, e fu delegata nei forti; anche le nostre prime truppe d'Africa non ne ottennero risultati apprezzabili. E' solo col principio di questo secolo che l'arma micidialissima ritorna poco per volta in onore: nella guerra russo-giapponese, nelle campagne di Libia e nelle guerre balcaniche.

Il fucile, sorto con le armi da fuoco, era venuto sempre più perfezionandosi nella seconda metà del secolo XIX, per raggiungere tipi e forme che poi, per lunghi anni, non vennero più modificate. Tanto è vero che il nostro 91, sebbene anziano di 24 anni, nella grande guerra non solo teneva degnamente il suo posto, ma era considerato come uno dei migliori che armavano le fanterie dei belligeranti. Negli anni che precedettero la guerra, molto si era studiato, sperimentato e scritto sul tiro della fanteria, assurto ad altezza scientifica; si contava molto sul tiro collettivo, e — in mancanza di quella pratica effettiva che solo la guerra può dare — si contava molto di risolvere il problema dell'offensiva tattica con la preparazione lontana dell'artiglieria, e con l'impiego di masse sempre più intense di fucilieri, fino a raggiungere la superiorità di fuoco, dalla quale doveva scaturire la vittoria.

Ma la grande guerra doveva ben presto far cadere queste illusioni, e presentare la realtà sotto forme ben diverse. L'importanza enorme della mitragliatrice, posta a difesa del reticolato, si impose agli eserciti non appena la guerra di movimento, verso il tardo autunno del 1914, cedette gradatamente il posto alla guerra di posizione. Si inizia da allora la ricerca continua dei mezzi per dare alle fanterie avanzanti — nel tratto ultimo e più battuto dal fuoco avversario — quell'appoggio che le batterie non possono più dare. Ricerca quanto mai difficile perchè, parallelamente ai progressi dei mezzi offensivi, quelli della difesa diventavano sempre più complessi, robusti ed ardui da superare. E la lotta dura tuttora.

Nell'azione della fanteria sul campo di battaglia, che si estrinseca col movimento e col fuoco, si è finora sempre dato maggiore importanza a quest'ultimo, considerando il movimento come un intervallo tra fasi successive e sempre più intense di fuoco. Invece, si fa ora finalmente strada la convinzione che alla vittoria non si giunge che avanzando: occorre quindi ripartire bene i compiti tra chi deve sviluppare l'azione e il fuoco e chi deve soltanto preoccuparsi di avanzare. Allo stadio attuale degli studi e delle esperienze, il primo compito (fuoco) è attribuito in parte all'artiglieria campale, e in parte alle armi ausiliarie della fanteria; ma noi auspichiamo al giorno in cui si salterà il fosso e si separerà nettamente chi deve sparare da chi deve avanzare. Non sappiamo, naturalmente, se e quando questa concezione di un progresso forse non imminente — organico, morale, di armamento — potrà divenire realtà, ma noi crediamo fermamente nell'avvento di questa che, per ora, è soltanto una tendenza.

Alla mitragliatrice della difesa si tentò dapprima di opporre la mitragliatrice dell'attacco. Ma quest'arma è assai più atta alla difesa, e nell'attacco distrae uomini dall'avanzata, spara spesso senza ripari, e porta un contributo piuttosto modesto. Sorse allora il bisogno di mettere a disposizione del fante un'arma a tiro curvo, semplice, leggera, maneggevole, per battere il rovescio delle difese avversarie, e si giunse al mortaio da trincea, capace di lanciare proietti a grande potenza di scoppio: la trincea avversaria sarà così battuta frontalmente dalle artiglierie di accompagnamento — cannoncini da 47 mm., utili anche contro i carri armati — e alle spalle dai mortai di piccolo calibro (45 od 81 mm.).

Così armata e protetta, la fanteria è in misura di preparare, svolgere e condurre a termine un combattimento. Premesso che l'attacco di una posizione preparata a difesa non si effettuerà, salvo casi eccezionali, che di notte, l'avvicinamento potrà svolgersi quasi completamente al coperto, mentre le artiglierie svolgono la loro opera di demolizione dei ripari, e di offesa contro i centri nervosi delle linee avversarie: posti di comando, centrali telefoniche, località di raccolta, nodi stradali, basi logistiche. Quando i reparti, nel momento cruciale dell'azione, si accingono a muovere contro le posizioni nemiche, tutti i mezzi sono in piena attività, con lo scopo concorrente e comune di facilitare e rendere possibile l'ultimo scatto, che dovrà segnare il raggiungimento dello scopo tattico. E' questo il momento nel quale si richiedono alla fanteria le virtù più alte di sacrificio, di slancio, di fede nel successo; è questo il momento in cui capi e gregari raccolgono il frutto di una preparazione lontana e vicina che dalla educazione giovanile all'addestramento, e sino alla elementare ma immensa concezione del tutto dare per tutto conseguire. «La fanteria è l'arma di tutte le battaglie; la sola che, con la conquista, può affermare la vittoria».

Nel confronto con quella dei maggiori eserciti, la fanteria italiana è la più riccamente dotata di armi automatiche, e mentre lo sforzo incessante tende a raggiungere sempre nuove mète, consente ai nostri comandanti la più tranquilla certezza di poter conseguire — col magnifico materiale offerto dalla nostra razza di saldi e tenaci contadini — quegli obbiettivi che le dure necessità della guerra potranno richiedere.

Gen. ALDO CABIATI

La morte del patologo inglese che scoprì il bacillo dell'influenza

LONDRA, 23

E' morto oggi a Londra l'eminente patologo Sir Patrick Laydlaw, uno dei tre scienziati che scoprirono il bacillo dell'influenza. La scoperta, avvenuta nel luglio 1933, fu annunciata come una sensazionale conquista scientifica, sebbene fosse seguita dalla dichiarazione che molti anni occorreranno, prima che possa essere trovato un trattamento specifico che renda possibile il prevenirla.

Bollettino meteorologico

23 marzo

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Min.
Trieste..	staz.	nebb., m.	+11	+8
Roma....	var.	misto	+17	+9
Milano...	dim.	misto	+16	+10
Torino...	dim.	misto	+15	+5
Genova..	dim.	piov., m.	+14	+13
Sanremo	aum.	ser., m.	+18	+12
Venezia.	staz.	nebb., cal.	+14	+9
Trento...	—	—	—	—
Bolzano.	—	—	—	—
Bologna.	—	—	—	—
Firenze..	staz.	piovoso	+13	+9
Rimini...	staz.	piov., cal.	+13	+7
Ancona..	—	—	—	—
Napoli...	—	—	—	—
Foggia..	staz.	misto	+18	+6
Bari......	dim.	misto, cal.	+17	+11
Lecce.....	—	—	—	—
Taranto.	dim.	cop., m.	+16	+8
Messina.	—	—	—	—
Palermo	dim.	ser., cal.	+19	+11
Catania..	dim.	ser., m.	+18	+10
Cagliari.	—	—	—	—
Sassari..	dim.	misto	+20	+10
Tripoli..	aum.	misto, cal.	+25	+12
Bengasi.	—	—	—	—
Rodi......	staz.	ser., ag.	+14	+10

Il marasma parlamentare della Francia in guerra

Generali presagi di corta vita all'esautorato Governo Reynaud

Atmosfera da fronte popolare a Palazzo Borbone e malumore diffuso dovunque nel Paese - Un Sottosegretario che si dimette

PARIGI, 23

Il fatto che nonostante il voto evidentemente contrario della Camera e l'accoglienza fredda, se non ostile dei giornali e più ancora della massa del pubblico, in tutta la Francia, il Ministero Reynaud ha deciso di prolungare la sua effimera esistenza trincerandosi per ora al potere, suscita malumore, fastidio, adegno un po' dovunque nel Paese. Già l'avvento di un Ministero così poco conforme al desiderio dell'opinione pubblica ed alle esigenze dell'ora, era stato malaccolto, ora lo spettacolo offerto ieri dal Parlamento e soprattutto dallo stesso Governo ha suscitato subito un'atmosfera che ricorda quella che dominava il mondo politico al tempo della dittatura del fronte popolare nel 1936.

Severe critiche

Secondo quanto viene precisato da alcuni giornali — l'*Intransigeant* in testa — e gli ambienti politici durante la riunione che ha avuto luogo venerdì sera, al termine della seduta della Camera e dopo il voto abbastanza magro ottenuto dal Governo, Reynaud ha invitato i nove Ministri radicali facenti parte del Governo, ad assumere un atteggiamento chiaro ed inequivocabile. L'infortunio registrato a Palazzo Borbone, come abbiamo segnalato ieri sera stesso, fu attribuito infatti alla posizione assunta dai deputati del partito radicale, che non hanno approvato le reticenze della dichiarazione ministeriale, il tono imperativo delle risposte di Reynaud agli interpellanti, ma soprattutto la formazione politica del Governo. I Ministri radicali hanno tuttavia «considerato che era loro dovere di conservare al Governo la loro collaborazione senza reticenze». Sulla base di queste dichiarazioni Reynaud si è contentato del solitario voto di maggioranza e da ieri governa la Francia in condizioni analoghe a quelle di alcuni suoi famosi predecessori. Sin da stamane il Presidente del Consiglio ha convocato il Comitato di guerra che oltre a Paul Reynaud comprende il Vicepresidente del Consiglio Chautemps, il Ministro della Difesa Nazionale Daladier, Campinchi, Ministro della Marina, il Ministro dell'Aria Laurent Eynac, il Ministro delle Colonie Mandel, il Ministro degli Armamenti Dautry e il Ministro delle Finanze Lamoureux. Alla riunione ha pure partecipato il Generale Gamelin.

Il Gabinetto — scrive l'*Intransigeant* — ha due o tre settimane per essere giudicato agli atti e insieme ad altri organi d'informazione esprime il convincimento che Reynaud non disilluderà coloro che hanno riposto fiducia in lui. Il 2 aprile la Camera e il 9 il Senato potranno dunque pronunciarsi su quello che Reynaud avrà nel frattempo fatto e dissipare il ricordo della seduta di ieri che un giornale della sera giudica severamente, avendo i deputati «mancato di dignità e di pazienza». Ma giudizi ancora più severi formulano altri quotidiani come il *Journal des Débats*, che rimprovera a Reynaud di essersene andato dopo aver commesso un errore politico, compromettendo il suo Governo col concorso dei socialisti, dei quali è ormai prigioniero.

Un'amena spiegazione

Solo i fogli socialisti come *Le Populaire*, *La Justice* e *L'Ordre* e altri giornali bellicisti che hanno con Reynaud legami più o meno confessati o confessabili, approvano la sua decisione di rimanere al Governo. Curiosa fra tutte è la spiegazione fornita dall'*Epoque*, la quale spiega, con l'aria di scrivere cose molto serie, che mentre il conte Teleki è a Roma e mentre Italia e Germania si spartiscono il bottino delle loro vittorie diplomatiche, la Francia non può mostrarsi dilaniata dalle discordie e dalla bagarda politica. Ragione per cui Reynaud ha fatto bene a puntare i piedi rifiutando d'andarsene. L'ufficioso *Petit Parisien*, più prudente, evita di fare commenti, si limita a riportare un'ampia cronaca degli avvenimenti di ieri. L'*Excelsior* si mantiene sulla stessa linea, aggiungendo però che dopo una seduta parlamentare troppo movimentata, il nuovo Governo ha lasciato ovunque un senso di perplessità. Il *Matin* dice chiaro che lo spettacolo dato dalla Camera è uno dei più squallidi che sia mai stato dato di vedere in Parlamento. «Pareva — scrive il giornale — di essere ritornati ai tempi del Fronte popolare, quando le passioni di parte contavano, pareva, anzi, che tutti avessero dimenticato che la Francia è in guerra e che vive ore tra le più gravi della sua storia. Il *Figaro* dichiara che è impossibile non protestare a nome della Francia in guerra, a nome dell'esercito e dell'intero popolo francese, il quale non merita che i suoi rappresentanti ufficiali dimentichino fino a questo punto la gravità delle circostanze. Tanta miseria di ripieghi e di manovre parlamentari dimostra d'altronde il profondo errore commesso da Reynaud, il quale ha voluto modellare il suo Ministero sull'assemblea parlamentare anzichè adeguarlo, come era stato invitato a fare, alle impellenti esigenze della Nazione.

"Bisogna finirla,,

Anche l'*Action Française* scrive che in tempo di guerra, quando il Governo, per compiere il suo dovere, ha bisogno del concorso di tutta la Nazione che deve trovarsi unita e concorde per sostenerlo, è inverosimile che i signori del Parlamento abbiano osato dare al Paese un Governo di parte privo di qualsiasi autorità. Di fronte alla decisione di Reynaud di rimanere al potere, il giornale si domanda quali misteriose manovre e quali oscuri interessi, che non sono certo quelli della Nazione, abbiano potuto indurre il Ministro a persistere nel suo errore. La dichiarazione del Consiglio dei Ministri — continua l'*Action Française* — invoca le circostanze gravi, ma proprio queste avrebbero dovuto consigliare il Governo esautorato a non rimanere in carica un'ora di più. Come è possibile che essi non si rendano conto che prolungano in questo modo la crisi ministeriale e recano gravi iatture alla Nazione?

Il *Jour* dice che bisogna finirla al più presto con una situazione che la Nazione non ha davvero meritata. «I nostri nemici — scrive il giornale — guidati da pochi uomini di alto valore, lanciano contro di noi offensive diplomatiche sempre più aspre e stringenti. L'attacco militare potrà seguire a breve scadenza l'offensiva delle Cancellerie, ed ecco che in un momento decisivo della lotta dalla quale dipendono i destini della nostra patria, siamo ricaduti nelle beghe miserevoli dei partiti politici. Il *Jour* continua affermando che il Ministero Reynaud è un Ministero di sinistra che ricorda per molti aspetti i Ministeri del Fronte popolare; e che avendo ottenuto dal Parlamento un solo voto di maggioranza, il fatto che esso osa rimanere in carica è intollerabile. Un Ministero del genere non ha l'autorità necessaria per condurre la guerra totale e la situazione odierna è pericolosissima per la Francia. Il giornale conclude invocando un uomo capace di salvare i destini della Nazione.

Fra nove giorni
è previsto un nuovo capitombolo

Avendo la Camera deciso di riprendere i lavori il 2 aprile ed il Senato il 9 aprile il signor Reynaud ha dunque nove giorni di tempo o per prepararsi a formare un secondo Ministero che abbia maggiori probabilità di sopravvivere o per prendere qualche iniziativa nella condotta della guerra e soprattutto sul piano diplomatico la quale convinca la massa del pubblico che la Francia ha una politica ed un iniziativa sue proprie. Nei circoli politici si tende ora a prevedere che, alla ripresa parlamentare il Ministero cadrà immediatamente.

Si apprende oggi che il Sottosegretario alla Marina mercantile, Le Chour Grand Maison, ha dato immediatamente le sue dimissioni dopo il consiglio di Gabinetto di ieri mattina, considerando che non poteva partecipare ad una combinazione ministeriale così compromettente. La censura, però, non ha lasciato passare la notizia. Si apprende inoltre che il Sottosegretario alla Marina mercantile non verrà sostituito.

L'attività diplomatica

Contro i socialisti è estremamente violenta la *Liberté*, che tiene a ricordare che la seconda Internazionale ha imposto ai deputati il disarmo unilaterale della Francia gettata da essa nella ventura del bolscevismo spagnolo. Il *Temps* si mostra inquieto e invita il Governo a soddisfare le speranze del Parlamento che rappresenta la Nazione. Formula squisitamente parlamentare per avvertire gli uomini responsabili della necessità di accordare la propria azione agli obblighi della situazione. La situazione attuale appare dal resto delicata, tanto sul piano internazionale, che su quello interno. Per quest'ultima è evidente che quella specie di divorzio parlamentare cui ha dato luogo il voto di ieri a Palazzo Borbone va sanata abbastanza efficacemente. Questo sarà fatto mediante una rigorosa azione per reprimere il comunismo e sfatare così le accuse che la destra rivolge a Reynaud di essere sempre stato un sovietofilo. Quanto alla situazione internazionale l'iniziativa del Governo è condizionata alle circostanze. Molti settori nazionali reclamano la rottura diplomatica (almeno questo se non la guerra) col Soviet. Ma ciò deve essere escluso a priori. Trattasi del resto di una iniziativa che non può essere presa se non dopo consultazione con Londra. Se ne parlerà al prossimo Consiglio Supremo ritenuto imminente. Ma per ora nulla lascia intravvedere che Londra abbia modificato la sua dottrina in proposito.

Nel suo discorso di risposta agli interpellanti, Reynaud ha ieri spiegato che la regola francese in politica estera sarà rappresentata dal dilemma: amicizia od ostilità. Se questo significa che la Francia desidera trasformare qualche neutro in alleato o in nemico, allo scopo di realizzare quel blocco economico che si rivela per ora scarsamente efficace, c'è da attendere qualche «fatto nuovo di grande risonanza». E' nei Balcani che si sta giuocando la partita. Il Generale Duval scrive stasera che se la Germania riesce a realizzare i suoi progetti in questo settore, alla Francia non resta che aspettare il grande urto militare sul fronte occidentale, dove lo Stato Maggiore possiede mezzi ultrapoderosi per resistere all'attacco avversario.

Ma le posizioni diplomatiche francesi non sono ancora compromesse, secondo l'opinione prevalente, in quanto Parigi e Londra hanno tempestivamente impegnato la Turchia alla loro causa.

Sulla politica turca sono anche molto [illegible] le considerazioni del Pertinax sull'*Europe Nouvelle*, [illegible] staccare la Turchia dalla Francia e dall'Inghilterra [illegible] nel Mar Nero [illegible] in caso di [illegible].

Secondo [illegible] il viaggio di Teleki [illegible] tro del Brennero [illegible] stabilizzazione [illegible] europeo.

MIRKO GIOBBE

"Debutto scoraggiante,, scrive la stampa svizzera

BERNA, 23

Il nuovo Governo francese trova nella stampa svizzera, anche in quella tendenzialmente amica della Francia, un'accoglienza assai sfavorevole [illegible] alla Camera [illegible] «scoraggiante». Le *Basler Nachrichten*, rilevano il fervore di attività politica e diplomatica degli Stati totalitari e ritengono inutile attendersi da parte delle democrazie una qualsiasi espressione di dinamismo.

Un comunicato ufficiale informa

Lavori agricoli dietro la Maginot

Poichè l'agricoltura francese manca di braccia, i soldati inglesi che sul fronte hanno finora avuto pochissimo da fare, vengono adibiti ai lavori dei campi. Ecco un carro armato leggero che trascina un aratro

che prossimamente saranno conclusi i negoziati economici della Svizzera con l'Inghilterra e la Francia, ancora però non sarebbero risolti i due punti essenziali delle trattative, il che mostra quanto sia difficile oggi meritare la considerazione delle Potenze occidentali, mentre sono a tutti note le facilitazioni in materia economica e di traffico ottenute dall'Italia e dalla stessa Germania.

Scettiche previsioni a Londra

LONDRA, 23

La precaria situazione del Gabinetto francese smorza notevolmente la favorevole impressione che in certi circoli aveva fatto l'avvento di Paul Reynaud al potere. Perciò, i commenti al nuovo Gabinetto sono scarsi ed estremamente cauti. Il *Times* si limita ad esprimere la opinione che Reynaud coglierà senza esitazione e senza ritardo qualsiasi opportunità che gli si presenti per una prosecuzione energica della guerra. Il *Daily Telegraph* dice presso a poco la stessa cosa ma con la riserva che soltanto il tempo potrà dire se Reynau sia o non sia predestinato a divenire un secondo «Pere de la victoire».

Il *News Chronicle* è anche più scettico quando scrive che è ovvio che l'inclusione di uomini che mirano alla prosecuzione della guerra con il solo scopo di allargare le basi del Governo, non indica un aumento di forza. Infine il *Daily Herald*, lo *Star* e qualche altro giornale si limitano a notare che il Gabinetto di Paul Reynaud ha soltanto qualche giorno di vita assicurata e che il 2 aprile, quando la Camera francese sarà nuovamente convocata, si vedrà se essa possa o non possa sopravvivere alla tempesta. Su questo sfondo poco rassicurante della politica francese il viaggio romano del Conte Teleki, appare agli occhi britannici come una mossa molto importante da parte italiana per completare nei Balcani il lavoro diplomatico diretto a impedire l'estensione della guerra in quella regione e a togliere quindi ogni possibilità alle forze franco-inglesi di aprirsi nell'Europa sud-orientale quel campo di battaglia che è venuto a mancare loro con lo scacco [illegible]. Tuttavia i giornali [illegible] scartano senz'altro la idea che il viaggio possa essere di natura privata.

Ordine alle navi turche di rientrare nei porti

PARIGI, 23

(M.G.) Un telegramma da Ankara dichiara che negli ambienti ufficiali si ammette che un certo numero di navi turche ha ricevuto l'ordine di far immediato ritorno nei porti stessi. [illegible]

Attività di pattuglie nella Sarre

PARIGI, 23

Il comunicato francese di stamane reca: *«Attività di pattuglie ad est della Sarre».* Quello serale dice: *«Giornata calma sull'insieme del fronte. Azioni locali di artiglieria».*

Blocco e arbitri inglesi
La sosta forzata del "Conte di Savoia" a Gibilterra
Si cercava a bordo il dott. Schacht

LONDRA, 23

(M. P.) La notizia diramata dal *Daily Telegraph* in un telegramma da Bruxelles, secondo la quale la nave italiana «Confidenza» stava trasportando 9000 tonnellate di carbone belga destinato all'Italia e che a questo carico ne seguirebbero altri, per un ammontare di circa 2 milioni di tonnellate, ha causato non poca impressione nei circoli politici e commerciali londinesi. Secondo questa informazione, il Belgio si sostituirebbe alla Germania per rifornire l'Italia con due milioni di tonnellate di suo carbone salvo poi a rifornirsi esso stesso di carbone tedesco per il proprio fabbisogno. [illegible]

Considerevole impressione hanno pure destato le minuziose perquisizioni a cui è stato sottoposto il «Conte di Savoia» al suo passaggio a Gibilterra. La stampa vi dedica grande spazio con lunghi telegrammi da Gibilterra. Notevole è un commento sintomatico dell'*Evening Standard*, il cui titolo occupa l'intera prima pagina. Secondo questo giornale, la ragione della perquisizione, che è durata tredici ore, e che quindi ha causato un notevole ritardo alla nave italiana, sulla quale viaggia il signor Sumner Welles con i membri della sua missione, è stata quella che gli inglesi speravano di potervi scoprire a bordo il famoso economista tedesco dott. Schacht e farlo prigioniero.

In mancanza di una battaglia navale, questo sarebbe stato indubbiamente un colpo di mano che avrebbe soddisfatto la fantasia popolare. Ma evidentemente, le informazioni del servizio segreto britannico erano sbagliate.

Comunque sia, questa sosta obbligatoria del «Conte di Savoia», questo interrogatorio forzato dei passeggeri [illegible], vengono severamente criticati nei circoli neutrali, ove si osserva, in primo luogo che [illegible] e in secondo luogo [illegible] il signor Sumner Welles [illegible] della grande Repubblica americana.

Prudenze e neutralità ad ogni costo

Perchè l'alleanza nordica non arriverà in porto
malgrado le pressioni anglo-francesi

COPENAGHEN, 23

L'inviato speciale della *Stefani*, dopo un soggiorno a Stoccolma, ad Oslo e a Copenaghen, è arrivato alla conclusione che la famosa alleanza nordica non arriverà in porto per le seguenti ragioni:

1) Ostilità della Russia contro la quale nè la Svezia, nè la Norvegia vogliono assumere un atteggiamento contrario.

2) La ferma volontà della Danimarca di rimanere tranquilla nel suo angolo senza assumere alcun atteggiamento in un senso o in un altro.

3) Ostilità della Norvegia verso qualsiasi impegno, che possa comunque trascinarla in avventure a cui l'opinione pubblica è assolutamente contraria.

4) Un sentimento di prudenza che sta prendendo piede in Isvezia e che induce il Paese a non drammatizzare la situazione creata dall'avanzata russa.

In tutti i tre Paesi scandinavi prevale il concetto di rimanere rigidamente neutrali. La Francia e l'Inghilterra stanno facendo tuttavia forte pressione a Stoccolma per decidere la Svezia a prendere posizione favorevole all'alleanza con la Finlandia.

Ripresa delle comunicazioni ferroviarie tra Leningrado e Vijpuri

HELSINKI, 23

Il Ministro Akkel e il Generale Abelgreen sono stati nominati capi della delegazione finlandese nella commissione mista che dovrà procedere alla delimitazione dei nuovi confini finno-sovietici.

Notizie da Riga al giornale *Helsinki Kamonkat* dicono che i russi hanno già provveduto al ripristino delle comunicazioni ferroviarie dirette tra Leningrado e Vijpuri e che negli edifici abitabili di questa ultima città sono stati installati i circoli di ritrovo per i soldati, mentre nelle poche ville rimaste intatte si sono installati gli uffici militari e gli alti ufficiali del corpo di occupazione vi hanno fissato la loro residenza. Circa 2000 operai sono già giunti a Vijpuri provenienti dalla Russia per iniziare il lavoro di ricostruzione della città ed altri 500 sono attesi per lo stesso scopo e per ricostruire gli stabilimenti industriali. Un nucleo di attori dei teatri di Leningrado è giunto a Vijpuri il 20 corrente per delle rappresentazioni ai soldati sovietici.

I laburisti indipendenti vogliono la fine immediata della guerra

NOTTINGHAM, 23

Al congresso del partito laburista indipendente, il presidente nel suo discorso inaugurale ha detto che il partito deve seguire una rigorosa politica contro la guerra istituendo anche dei comitati in ogni città allo scopo di farla comprendere al popolo. Ha tuttavia messo in guardia il partito a non associare i comunisti nella campagna contro la guerra. Dopo avere affermato che le organizzazioni operaie hanno tradito i loro ideali appoggiando la guerra, e la Chiesa i principii della Cristianità dando il suo appoggio a Chamberlain, il presidente ha detto che il laburismo indipendente sarà sempre contro Chamberlain sia in pace come in guerra e chiede la cessazione immediata delle ostilità.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini.

La guerra nell'aria
e quella della propaganda

Sarcastici rilievi tedeschi all'indirizzo del Governo britannico per l'azione di Sylt - Fotografie che non documentano un bel nulla

BERLINO, 23

Il bollettino del Gran Quartier Generale tedesco reca:

«In Occidente nessun particolare avvenimento. L'aviazione tedesca ha compiuto il giorno 22 numerosi voli di esplorazione sul territorio francese, nonostante una vivace difesa [illegible] caccia [illegible] occidentale [illegible] territorio [illegible] Schmidt. Il 22 e nella notte tra il 22 e il 23 [illegible] neutralità [illegible] 22.31, [illegible] lussemburghese alle 2.17».

Aspre parole di Göbbels

[illegible]

Confessione di impotenza

La *Börsen Zeitung* [illegible]

[illegible] *New York per l'Australia, onde venire adibiti al trasporto di truppe, costituisce, secondo i giornali berlinesi, la migliore conferma dell'allarmante penuria di naviglio degli alleati. Si fa notare che se l'Inghilterra è costretta ad impiegare in questi servizi dei costosissimi transatlantici di lusso, ciò significa che la scarsità di tonnellaggio è oggi estremamente grave.*

Nessuno crede in America ai comunicati britannici

LONDRA, 23

Mentre il Ministero dell'Aviazione britannica continua a distribuire decorazioni agli aviatori che hanno preso parte all'incursione sull'isola di Sylt, i corrispondenti dei giornali inglesi da New York telegrafano che in America non si crede affatto che quest'azione aerea abbia avuto quei grandi risultati che sono stati descritti dai comunicati ufficiali inglesi. Al contrario, si pensa che vi sieno state delle dannose esagerazioni.

Il corrispondente del *Daily Express* da New York telegrafa che, a meno che l'Inghilterra non possa inviare qualche fotografia che mostri i danni che si dicono essere stati cagionati nell'isola di Sylt, il pubblico americano preferirà credere ai racconti dei suoi corrispondenti che, sotto l'egida delle autorità tedesche, hanno visitato l'isola.

Il *Daily Mail*, riprendendo anche esso queste impressioni dei corrispondenti americani, aggiunge di essersi rivolto al Ministero dell'Aria britannico per richiedere che almeno una fotografia sia eseguita per suffragare il comunicato britannico, ma al Ministero dell'Aviazione è stato dichiarato che all'indomani dell'attacco navale, altri aeroplani cercarono di prendere delle fotografie, ma fu loro impossibile avvicinarsi all'obiettivo, date anche le cattive condizioni atmosferiche. Le poche fotografie eseguite non dànno l'idea dei danni arrecati.

I marinai danesi impressionati rifiutano d'imbarcarsi

COPENAGHEN, 23

In questi ambienti marittimi regna profonda emozione per l'affondamento avvenuto in questi ultimi giorni di sei piroscafi danesi e per la morte di 66 marinai. Gli equipaggi, vivamente impressionati, minacciano di rifiutare di imbarcarsi. Si prevede imminente una protesta del Governo danese.

Nessuna notizia sulla posizione del "Queen Mary,, e del "Mauritania,,

NEW YORK, 23

Nei circoli marinari locali corre insistente la voce che il «Mauritania» sarà adibito al trasporto di allievi piloti e avieri australiani i quali dovranno compiere il corso di perfezionamento nel Canadà. Contemporaneamente corre la voce che in Canadà si stia preparando il trasferimento in volo in Europa di una notevole massa di apparecchi e piloti, il quale avverrebbe all'inizio dell'estate. Nessuna notizia diretta è conosciuta invece circa l'ubicazione attuale del «Queen Mary» e del «Mauritania».

2000 aerei d'ultimo tipo venduti dagli S. U. agli alleati

NEW YORK, 23

Il *New York Times* annuncia che le autorità militari hanno consentito la vendita all'Inghilterra ed alla Francia di duemila ultimi tipi di aeroplani che erano stati ordinati per l'aviazione degli Stati Uniti. I franco-inglesi hanno assicurato nuovi acquisti per un miliardo di dollari.

Ammutinamento a Darmoor fra i detenuti irlandesi
Tre morti e diciassette feriti

LONDRA, 23

Disordini si sono verificati nell'interno delle carceri di Darmoor verso le 16 di oggi. Dall'esterno si è avuta notizia quando si sono viste uscire fiamme dal tetto di una ala del penitenziario dove sono detenuti membri dell'Esercito repubblicano irlandese, ossia dell'«Ira». Sembra che questi detenuti approfittando di un momento di minore sorveglianza, abbiano sopraffatto due guardie carcerarie, immobilizzandole nei sotterranei, dando quindi fuoco all'edificio. Dato l'allarme, sono state richiamate in servizio tutte le guardie carcerarie, mentre la polizia stendeva forti cordoni all'esterno della cinta del penitenziario. Un'ora dopo il fuoco divampava e ancora i pompieri del carcere lottavano strenuamente per domarlo. E' stato notato che non sono stati chiamati corpi pompieristici dall'esterno. Dopo le 17 invece la polizia militare è entrata nel carcere ed ha fatto uso delle armi per sedare l'ammutinamento dei detenuti, tra i quali vi sono stati 3 morti e 17 feriti. (United Press).

Fiera continuità nel glorioso cammino della Rivoluzione

Riti di fede celebrati a Trieste nel XXI Annuale della Fondazione dei Fasci

L'appassionata rievocazione di Tullio Cianetti in Piazza Unità davanti a una compatta ed imponente massa di fascisti e di popolo

Omaggio alla memoria dei Caduti per la Causa

Entusiastiche acclamazioni al Duce durante la visita delle autorità ai C.R.D.A.

Ieri mattina, con un austero rito d'omaggio ai Caduti per la Rivoluzione, svoltosi al Cimitero di S. Anna, davanti all'Ara che ricorda il sacrificio dei camerati Caduti per l'idealità fascista, si sono iniziate le manifestazioni celebrative nel XXI Annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento.

Alla manifestazione ha presenziato, con l'intervento di tutte le autorità, il Sottosegretario alle Corporazioni Tullio Cianetti. Davanti all'Ara erano schierati i gloriosi gagliardetti delle invitte squadre d'azione col labaro dell'Associazione famiglie dei Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione, nonchè la scorta d'onore al labaro federale e folte rappresentanze dei Gruppi rionali e delle organizzazioni della G. I. L. Al suggestivo rito era pure presente il Console generale d'Ungheria.

Sono state deposte una corona d'alloro della V zona CC. NN. ed un mazzo di fiori dell'Associazione Caduti, mutilati e feriti della Rivoluzione. La cerimonia si è chiusa con la sfilata della scorta d'onore e delle rappresentanze davanti a Tullio Cianetti e le autorità.

Più tardi il Sottosegretario alle Corporazioni s'è recato alla Fabbrica Macchine di S. Andrea ove è stato accolto con fervide manifestazioni al Duce. Accompagnato dai dirigenti lo Stabilimento, Tullio Cianetti, che era con il Prefetto e il Federale, ha visitato i numerosi reparti tra le acclamazioni degli operai in nome dei quali ha portato il saluto il fiduciario di fabbrica Oscar Bersani. Indi fatto segno agli applausi degli operai, Tullio Cianetti s'è recato al Cantiere S. Marco ove, ricevuto dal direttore ing. Bauci e dall'ing. Lenardi, ha sostato davanti alle possenti moli della «Vittoria Veneto», dell'«Andrea Doria» e della «Roma».

Alla Casa del Fascio

Alle 11 il Sottosegretario alle Corporazioni si recava alla Casa del Fascio dov'erano convenute tutte le gerarchie politiche e sindacali le quali proruppero in uno schietto e entusiastico saluto. Il Segretario federale esprimeva quindi a Tullio Cianetti brevi parole di omaggio e lo pregava di rendersi interprete presso il Duce del sentimento unanime che anima le Camicie Nere triestine.

Tullio Cianetti rispondeva compiacendosi per l'efficienza costruttiva del Fascismo triestino. Terminato il rapporto col saluto al Duce, il Sottosegretario alle Corporazioni si recava ad inaugurare la Mostra dei Prelittoriali dell'arte, sostando nei locali del Gruppo rionale «Luigi Razza».

Lo schieramento in Piazza Unità

Le forze del Fascismo triestino, strette in granitico blocco con le rappresentanze delle Forze Armate, tra una immensa cornice di popolo, hanno offerto nel pomeriggio di ieri, in piazza Unità, uno spettacolo superbo del loro inquadramento e della loro disciplina.

Già vario tempo prima delle 16, i reparti avevano cominciato ad affluire nella piazza per ascoltare la parola del Sottosegretario Tullio Cianetti, designato dal Segretario del Partito a rievocare la fatidica data. Gli stendardi, le bandiere, i drappi garrenti dai monumentali pili, dai lampioni, dalle finestre e dai balconi dei palazzi creavano, per l'immensa adunata un'inquadratura di solenne suggestività.

Il palco per le maggiori autorità e gerarchie, pavesato di cremisi, su cui spiccavano il fascio littorio e due aquile d'oro, era stato eretto sulla riva. Ai lati, fasciate d'azzurro, si estendevano le tribune, una per le personalità e le gerarchie, l'altra per gli ufficiali dell'Esercito, della Milizia, della R. Marina e dell'Aviazione.

Da cima a fondo, il quadrato della piazza è gremito dalle forze fasciste. Ecco, schierati in coorti, i

Vediamo, tra i ranghi, reduci da tutte le battaglie combattute per la grandezza della Patria, madri e spose dei Caduti nelle guerre, vecchi patrioti.

L'ammassamento è agli ordini del Vicefederale dott. Fernesi, i cui comandi si espandono nella piazza attraverso possenti altoparlanti.

S'alzano squilli di tromba, rulla il tamburo. I reparti armati presentano i fucili e i moschetti, migliaia e migliaia di mani scattano nel saluto romano. Giungono, tra l'echeggiare di «Giovinezza», [illegible] del Fascio triestino, il labaro federale della G.I.L. e quelli dell'Associazione Famiglie Caduti, Mutilati e Feriti per la Rivoluzione, che sostano davanti ai palchi, scortati dagli squadristi, [illegible] Giovani Fascisti e dai Balilla moschettieri. Dietro i labari [illegible] cano le fiamme della vecchia guardia.

Dopo dopo, altri squilli si elevano, seguiti dalle note della Marcia Reale e dell'Inno della Rivoluzione. Nella piazza arriva il Sottosegretario alle Corporazioni, accompagnato dal federale. Tullio Cianetti passa in rassegna i reparti irrigiditi sull'attenti, quindi sale sul palco. Tra le autorità e le gerarchie vediamo qui il Prefetto, il Comandante del Corpo d'Armata, il Primo Presidente della Corte d'Appello, il Procuratore Generale del Re, il Preside della Provincia, il Podestà, tutti i consiglieri nazionali di Trieste, i componenti il Direttorio federale, il Comandante il Gruppo delle Milizie, la Fiduciaria dei Fasci Femminile, il presidente del Dopolavoro provinciale, il segretario del G.U.F., i fiduciari dei Gruppi rionali e delle associazioni fasciste, i comandanti delle associazioni combattentistiche e d'arma, i dirigenti dei Sindacati, le autorità della Scuola, ecc. ecc.

Il Federale ordina gli onori al Duce, quindi il Sottosegretario lancia il saluto al Fondatore dell'Impero, cui la moltitudine risponde con fremente slancio. Subito dopo Tullio Cianetti s'accosta al microfono per tenere il discorso celebrativo. La sua voce si diffonde ampia e sonora nella vastissima piazza.

Tullio Cianetti ai "camerati triestini„

Il Sottosegretario inizia il suo discorso ricordando come anche là, su quella piazza triestina, ventun anni fa nasceva, tra l'orrore dei cosidetti benpensanti, il santo manganello. Era la giovinezza italiana, mai stanca di combattere, che si raccoglieva intorno a Mussolini e lanciava il suo alto grido di ribellione e di lotta contro i massacratori della Vittoria e gli infingardi di quell'Italietta del tristissimo dopoguerra, accasciata tra le rinuncie e le viltà delle sinagoghe e delle cricche massoniche e democratiche; un grido che si elevava oltre la Penisola e si diffondeva nel mondo, perchè scaturito dalle forze più pure di un popolo e trasmesso come una sublime eredità da quanti, sui campi di battaglia, avevano offerto il meglio di sè per il trionfo degli ideali di patria.

Uno sguardo al passato

E non fu, come molti credettero, un episodio transitorio, quello di ventun anni addietro; se noi riguardiamo il cammino da allora percorso, vediamo come il 23 marzo sia una delle grandi date della storia contemporanea; fu proprio incisa, per la vita di tutti i popoli del mondo, una nuova pagina ormai assegnata all'eternità, com'è delle più fulgide epoche. Se allora il mondo volle ignorare quel che accadeva da noi, forse che da ventun anni lo sguardo del mondo intero non è fisso su quest'Italia mussoliniana, i cui eventi sono seguiti con un interesse che si fa di giorno in giorno più intenso? Poco importa il variare dei sentimenti altrui, e poco importa se coloro che ieri ci odiavano sarebbero oggi pronti a buttarsi ai nostri piedi; ormai, da ogni direzione, non si guarda che a noi.

Queste allusioni del Sottosegretario suscitano alte grida che traboccano in una fervida e lunga acclamazione al Duce; e si rinnovano più intense allorchè l'oratore osserva com'è possibile, venendo con la primavera il «bello», che il coro amoroso all'Italia fascista si alzi più commovente ancora; nel quale caso, tuttavia, l'Italia continuerà ad andare per la sua strada, superbamente dimentica di ogni e qualsiasi parentela.

Rivolgendosi nuovamente ai camerati triestini, «italiani due volte», Tullio Cianetti dice com'essi abbiano vissuto con ineguagliabile passione questi ventun anni, durante i quali hanno compreso, con la loro maturità alla vita politica, che se in alcuni settori del mondo l'odio saliva per Mussolini ciò non era perchè egli faceva asfaltare le strade o bonificare la terra, ma perchè egli andava trasformando, con l'Italia, gli italiani, rinnovandoli nel costume, nel pensiero, nella loro medesima sostanza umana, sì da fare di quel Paese umile e [illegible] anni [illegible] formidabile [illegible] compatto [illegible] l'oratore [illegible] moltitudine [illegible] vedo [illegible] piazza italiana [illegible] Forze Armate [illegible], ed è [illegible] prima, [illegible] e del [illegible] abbondano, [illegible] battaglia [illegible] vittoria è certa.

Un dovere solo

L'oratore, spentasi la grande acclamazione, si richiama a questo punto a un discorso da lui rivolto anni addietro agli operai triestini, ai quali aveva ricordato come la più grande forza di un popolo non fosse proprio l'oro; cos'hanno, oggi, quei popoli che hanno per vent'anni rapinato il mondo per fare incetta d'oro è adesso si trovano di fronte ad uno schieramento di forze ben più valide e temibili? Il Sottosegretario, proseguendo nel suo discorso nutrito di idee e pieno di calore, richiama una volta ancora la meditazione dei camerati su quel 23 marzo '19, alba del Fascismo e nascita di un'opera nuova e non «fenomeno di piazza», come da alcuni fu considerato; perchè la ribellione di un popolo giovane era anche il trionfo dello spirito sulla materia, era il grido di una civiltà antica che tornava a nuovo splendore e voleva liberarsi di cento incrostazioni, in ogni campo, per dettare supremazie e non più subirle.

Avviandosi a conclusione, Tullio Cianetti afferma che in questi ventun anni molti nodi son venuti al pettine, e altri verranno. Gli italiani si sono scaltriti da tante lezioni e non è più facile incantarli. Sono inutili le serenate. Essi sanno dove debbono arrivare: dove vorrà il Duce. Intanto lavorano sereni. Non hanno motivo di preoccuparsi di nulla. Anche nel '35 molte cose potevano mancarci, durante il memorabile assedio sanzionista. Eppure gli italiani hanno saputo trovar tutto quanto loro occorreva. Così oggi che il mondo è a una svolta. Nella mattinata, egli ha veduto il Fascismo triestino iniziare la grande giornata celebrativa con un rito di profondo significato in memoria dei Caduti. Davanti all'Ara dei camerati che hanno fatto olocausto della vita per la Rivoluzione sono sfilate le legioni della guardia antica e della nuova guardia. La Rivoluzione continua nelle generazioni. La grande fiaccola non sarà più spenta nei secoli. Un solo dovere incombe a noi tutti: mantenere intatta la fede, purissimo lo spirito, tesa la volontà. E la nostra fede è di quelle che muovono le montagne: ce lo hanno insegnato i combattenti del Carso, i legionari di Africa e di Spagna. «Teniamo viva e operante questa fede, o camerati triestini — conclude Tullio Cianetti mentre dalla moltitudine sta per alzarsi una grandissima acclamazione al Duce — e noi avremo certezza assoluta che, con la guida infallibile di Mussolini, arriveremo a ogni meta, e che ogni battaglia si incoronerà di vittoria».

Il Gerarca tra la moltitudine

Cessati i lunghi scoppianti applausi che hanno coronato le parole di Tullio Cianetti, il Federale ordina ancora una volta gli onori al Duce, seguiti dal saluto al Fondatore dell'Impero lanciato nuovamente dal Sottosegretario. Il nome del Duce è gridato, scandito, martellato dalla grandiosa folla. Gli squadristi intonano l'Inno della Rivoluzione; subito dopo, il canto diventa un coro immenso che si eleva da tutta la piazza.

Sono resi, poi, gli onori ai labari che lasciano la piazza con le scorte. Echeggia la Marcia Reale, quindi il Federale inneggia a Trieste fascista e al Duce, suscitando una nuova ondata di entusiasmo.

Tullio Cianetti, seguito dalle autorità, scende dal palco in mezzo alla moltitudine, che gli si stringe affettuosamente intorno.

Tutti gli iscritti alle Organizzazioni del Regime

hanno partecipato ieri nel pomeriggio all'imponente adunata in Piazza Unità per ascoltare la concisa parola di Tullio Cianetti

In Sala Littorio

L'apertura dei corsi di preparazione politica per i giovani

La limpida definizione del programma

Un fragoroso scoppio di ovazioni ha accolto Tullio Cianetti al suo ingresso nella Sala del Littorio, alle 19.20, quando il Sottosegretario alle Corporazioni ha ordinato il saluto al Duce, dando così inizio ai Corsi di preparazione politica per i giovani dell'Anno XVIII.

Un contatto necessario

Rispondendo al saluto del Federale, il quale ha esposto succintamente le norme che regolano la struttura ed il funzionamento dei Corsi ed ha espresso la certezza che la giovinezza triestina risponderà con slancio entusiastico a questa iniziativa del Regime, Tullio Cianetti ha parlato, dinanzi ad una folla compatta di fascisti, di insegnanti e di studenti, con a capo tutte le autorità civili e militari, della necessità suprema di portare e di creare un soffio vivificatore nella poderosa corrente culturale italiana, che si innesta alle superbe tradizioni del nostro glorioso passato e si prepara ad espandersi nel mondo con rinnovata potenza. I corsi di preparazione politica costituiscono appunto uno degli strumenti più atti ed efficaci per la realizzazione di questo bisogno profondamente sentito dalle nuove generazioni, che tendono a scostarsi dall'aridità e dalla superficialità di certe ambigue forme culturali per avvicinarsi il più possibile all'umanità, alla sostanza viva e combattiva della massa del popolo, che lavora opera soffre tenacemente e disciplinatamente, pronto, quando occorra, ad impugnare le armi. Bisogna che i giovani comprendano, ha detto Tullio Cianetti, che la parte più vasta ed originale della nostra struttura politica, e quindi il nucleo della nostra educazione politica, il corporativismo, ha il compito di disciplinare tutti i settori sociali ed economici della Nazione, non attraverso l'abolizione della lotta di classe, com'è stato erroneamente spesso affermato da incompetenti, ma attraverso il superamento collettivo di essa. E questo scopo definitivo ed essenziale sarà raggiunto in pieno quando più larga nei giovani sarà l'esperienza acquisita dal fecondo e continuo contatto con i sacrifici, con la fede, con lo sforzo generoso della fatica quotidiana di tutti coloro che lavorano.

Questa esperienza sarà fruttuosa se sarà sorretta da una preparazione severa ed intelligente, non frutto di improvvisazione ma di meditata attenzione, di un continuo perfezionamento reso più efficace dalla comunanza di fede e di idee tra chi insegna e chi ap[illegible]

Trieste all'avanguardia

Il patrimonio culturale italiano, ha concluso il Sottosegretario alle Corporazioni, deve essere affidato ai giovani integro e disintossicato da tutte le scorie esotiche che ne [illegible] la [illegible]. Bisogna ritornare [illegible] — sia in poesia [illegible] scultura [illegible] — tali da costituire veramente e spontaneamente [illegible] sentimenti, [illegible] nostra [illegible] In questa reazione — [illegible] tra una salve di fervidi applausi — a tutto ciò che tende a deformare i valori del nostro spirito, gli italiani di Trieste — due volte italiani — sapranno essere all'avanguardia, perchè la cultura ed il pensiero italiano dicano ancora per i secoli la loro parola al mondo.

Il breve e denso discorso, nutrito di accentuato vigore polemico e pronunciato con una foga trascinante ed avvincente, ha entusiasmato i presenti, che al canto degli inni della Rivoluzione hanno acclamato al Duce con ardente entusiasmo. Il saluto al Duce, ordinato dal Sottosegretario Cianetti, ha concluso l'inaugurazione dei corsi.

Gli Agonali dello sport

Suggestiva corona di forze giovanili ai 600 goliardi adunati alla Ginnastica

Il vincolo del giuramento Littoriale

Alle 17.30 il Sottosegretario alle Corporazioni assisteva, da un palco eretto sul campo della Ginnastica, alla solenne inaugurazione degli Agonali dello Sport. Egli non vi ha trovato schierati solo i 600 atleti dei «Guf» Trieste che parteciperanno agli Agonali; erano pure presenti e facevano corona alla festa dei goliardi, vessilli, esponenti e atleti di tutte le discipline sportive, anche a testimonianza della fratellanza sportiva e della sempre più alta considerazione in cui sono tenute le competizioni degli universitari.

Perfette e complete in tutti i loro quadri erano le forze del «Guf» con le centurie della Milizia universitaria e la prima centuria di organizzati, nonchè con una centuria sportiva composta di atlete e atleti indossanti la maglia gialla. Accanto ai militi, ai fazzoletti azzurri, alle maglie gialle e ai berretti goliardici, militarmente inquadrate le rappresentanze con le rispettive divise: le società sportive con gli atleti muniti dei loro attrezzi, una centuria sportiva della «Gil», un'altra dei Gruppi rionali, una di Giovani Fascisti e ancora gli Avanguardisti e i Balilla moschettieri. Il fior fiore della giovinezza sportiva e studiosa di Trieste era adunata in attesa dell'ospite e animava di un suggestivo e pittoresco assieme di colori e di armi il giardino della Ginnastica.

Quando Tullio Cianetti giunse, accompagnato dalle autorità cittadine e ricevuto dal segretario del «Guf», Medaglia d'oro Vidussoni, egli si fermò un istante ad ammirare compiaciuto il policromo schieramento, prima di passare in rassegna, al suono di «Giovinezza», le centurie inquadrate.

Dopo il saluto al Duce, ordinato dal Sottosegretario, e cui ha fatto eco il possente «A noi!» delle centurie, i tre «signa» del «Guf» di Trieste, di Pola e di Fiume, recati dagli alfieri, si portarono a fianco di un podio eretto al centro del fronte dello schieramento. Allora un campione del «Guf» Trieste, il Littore Zanon, si fece innanzi e, salito sul podio, pronunciò ad alta voce, tenendo il braccio teso nel saluto romano, la formula del giuramento littoriale che incomincia con le fatidiche parole: «Combatterò per superare tutte le prove...». Con il simbolico atto gli Agonali dell'Anno XVIII, dai quali sortiranno le maglie gialle che rappresenteranno il «Guf» Trieste ai Littoriali dello Sport, erano inaugurati.

Subito dopo, al comando di Aldo Vidussoni, ha avuto luogo la sfilata delle centurie. In testa allo sfilamento, seguito dai tre «signa» e via via dai militi, dalla centuria sportiva, dalle rappresentanze e dalle formazioni della «Gil», marciava il segretario del «Guf», sul cui petto splendeva l'aureo segno del valore guerriero. Il Sottosegretario di Stato ha assistito alla sfilata salutando compiaciuto al passaggio delle marziali formazioni. Terminato lo sfilamento, Tullio Cianetti ha gradito l'invito di presenziare a una partita amichevole di pallacanestro disputata da una squadra del «Guf» Trieste e da una della «Gil» di Gorizia. La partita, dopo movimentate fasi, si è conclusa con una netta vittoria dei triestini.

L'inaugurazione della Mostra prelittoriale

Alle 11.30, Tullio Cianetti ha inaugurato, in piazza Verdi, la Mostra dei Prelittoriali dell'Arte.

Il Sottosegretario delle Corporazioni era accompagnato dalle massime autorità e gerarchie cittadine ed è stato ricevuto, all'ingresso della Mostra, dal camerata Gerin, addetto alla Cultura del «Guf», mentre reparti armati e formazioni del «Guf» rendevano gli onori.

Centosessantadue sono le opere esposte nelle tre salette: lavori di pittura, scultura, bianco-nero e architettura, manifesti, fotografie, scenografie e abbigliamento. La giurìa, incaricata della selezione, composta dei Fascisti universitari Guido Gerin, Michelangelo Guacci, Elvio Pilot, Alessandro Psacharopulo e Mario Zocconi, ne aveva esaminate 243. I lavori prescelti conferiscono alla Mostra un alto tono artistico. Ed è ciò che ha rilevato Tullio Cianetti, il quale, dopo un'attenta visita, ha voluto esprimere agli autori e agli organizzatori della Mostra il suo vivo compiacimento.

L'interessante Esposizione potrà essere visitata oggi, dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18. Essa rimarrà aperta pochi giorni soltanto, in attesa che la commissione, incaricata di scegliere le opere che rappresenteranno il nostro «Guf» ai Littoriali di Bologna, si riunisca per decidere.

Il Sottosegretario alle Corporazioni

mentre pronuncia il discorso rievocativo della fatidica data in Piazza Unità

Il saluto delle Forze Armate nella fausta ricorrenza

In occasione del XXI Annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento il Generale Vecchiarelli, Comandante del V Corpo d'Armata, ha inviato al Federale il seguente telegramma:

«Nel XXI Annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento il V Corpo d'Armata, pronto ad ogni cimento, inneggia con voi alla grandezza della nostra Patria, del nostro Re e del nostro Duce. - A Noi!».

Il Generale Comandante dell'XI Corpo d'Armata ha indirizzato il seguente messaggio:

«Alle balde schiere del Littorio affratellate da comune fede in alti destini della Patria imperiale, giunga nella fausta ricorrenza dell'Annuale della fondazione il cameratesco saluto dell'XI Corpo d'Armata».

Il Federale, a nome delle Camicie Nere della Provincia ha ringraziato e fraternamente ricambiato il saluto ai camerati in armi.

Le prime prove per i Prelittoriali della Cultura

Ieri mattina, nell'aula magna del Liceo-Ginnasio «Dante Alighieri» si sono iniziate le prove per i Prelittoriali della cultura e dell'arte e precisamente per la politica estera.

Dinanzi al presidente della Commissione cons. naz. Bruno Coceani e al commissario gr. uff. Mario Nordio, alcuni giovani di Trieste e della regione hanno discusso sul tema d'obbligo «L'Italia e i Balcani», rivelando una preparazione veramente encomiabile.

La riunione inaugurale dei Prelittoriali è stata aperta dal cons. naz. Coceani con il saluto al Duce.

La partenza di Cianetti alla volta della Capitale

Salutato da tutte le autorità cittadine che hanno presenziato le cerimonie di ieri in occasione della fatidica data del XXIII Marzo, il cons. naz. Tullio Cianetti è partito alle 21.35 di ieri sera, alla volta della capitale.

L'Annuale dei Fasci

Le celebrazioni a Postumia

POSTUMIA, 23

La cerimonia della commemorazione della Fondazione dei Fasci di Combattimento ha avuto inizio stamane alle 11, nel Sacrario della locale Casa del Fascio, dove con austero rito è stata deposta una corona di alloro. Nel pomeriggio l'adunata, che a causa del cattivo tempo si è svolta nella palestra della Casa «Gil», ha avuto una schietta impronta di squadrismo fascista.

Presenti tutte le autorità locali, le organizzazioni della «Gil», gli squadristi, le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e d'arma, il dott. Angiolo Fabroni ha con rapidi cenni parlato sulla commemorazione odierna, e, soffermandosi sulla politica attuale dell'Italia fascista, ha trascinato l'uditorio a prolungate acclamazioni al Duce e all'Impero. Gli inni della Patria cantati dai piccoli organizzati della «Gil», hanno chiuso la cerimonia.

A Sesana

Nella vasta sala del Cinema-Teatro «Carso», è stato rievocato, alle 16 di ieri, il XXI Annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento. L'oratore ufficiale Aldo Centofanti, alla presenza di una immensa folla di fascisti, fasciste e popolazione, ha ricordato con sobrie, ma efficaci parole, la fatidica data, dalla quale ebbe inizio il grande movimento rigeneratore della vita nazionale.

I fascisti e la popolazione hanno spesso sottolineato con fragorosi applausi i punti più salienti del discorso e alla fine hanno applaudito calorosamente l'oratore, invocando il Duce e cantando, con fede e con passione, gli inni della Rivoluzione.

A Villa Slavina

La celebrazione dell'Annuale della fatidica data si è svolta anche in questo Comune con solennità e con l'entusiastica partecipazione dell'intera popolazione. Fin dalle prime ore del mattino, tutti gli edifici pubblici, e moltissimi privati, avevano esposto il tricolore.

Alle 9, il Direttorio del Fascio al completo, col Podestà ed i dirigenti della «Gil» e con le rappresentanze dei CC. RR., della R. G. di Finanza e della Milizia Ferroviaria, si è portato a rendere omaggio ai due Caduti Domenico Tempesta e Ugo Del Fiume, al Cippo che ricorda il loro sacrificio.

Alle 16, nella palestra della Casa della «Gil», con l'intervento di tutte le gerarchie, le autorità, le organizzazioni fasciste e di numerosa popolazione, è stata commemorata la storica data, dal camerata Bellavia.

La manifestazione si è iniziata e chiusa col saluto al Duce e con canti della Rivoluzione. Gerarchie e autorità si portarono poscia a Zeie, per l'inaugurazione di quel Dopolavoro frazionale.

A Ronchi

Nella mattinata, alla presenza dell'apposita commissione, si tennero alla Casa della G. I. L. gli esami di 22 Balilla per la promozione a capisquadra.

Nel pomeriggio le autorità cittadine e una folla di fascisti e cittadini si riversò alla Casa della G. I. L., ove alle 16 ebbe luogo la celebrazione dell'annuale della storica giornata, che venne ricordata con commosse parole, tra alte acclamazioni al Duce, dal segretario politico.

La bella celebrazione si conchiuse con la distribuzione dei diplomi agli organizzati della G. I. L. e, precisamente, al Balilla Mininel Corrado di Giacomo venne consegnato il diploma di citazione all'ordine del giorno del Comando generale della G. I. L. e di promozione a caposquadra, con la seguente motivazione:

«Accortosi che un compagno veniva travolto dalla corrente ed era in procinto di annegare, si gettava in acqua e, riusciva, dopo non lievi sforzi, a trarlo in salvo. - Vermegliano di Ronchi dei Legionari, 8 giugno 1938».

All'aiutante maggiore in 2.a fascista Sinico Tullio, venne consegnato il diploma di benemerenza di III grado concessogli dal Comando generale per la sua attiva collaborazione e le Croci al merito ai seguenti Balilla: Bregant Davide, Paulin Giorgio, Colautti Carlo e Luni Livio ed ai seguenti Avanguardisti: Fusar Martino, Bruni Loris, Chiaudani Giovanni e Civelli Enzo.

Infine vennero distribuiti i diplomi di promozione a capicenturia agli Avanguardisti: Filiput Armando con punti 100 su 100; Fusar Martino con punti 100 su 100; Poian Orlando con punti 100 su 100; Civelli Enzo e Bruni Loris con punti 99; Taurian Bruno, Tambarin Fausto e Miniussi Armando con punti 98. Col saluto al Duce e col canto degli inni della Rivoluzione si chiuse la bella cerimonia.

A Grado

La fatidica data del 23 marzo è stata ieri solennemente e austeramente celebrata a Grado con una imponente adunata, alla quale hanno preso parte tutte le forze delle organizzazioni del Partito inquadrate nei ranghi.

La celebrazione si è svolta nelle ore pomeridiane dinanzi alla Casa del Fascio. Il segretario politico ha rievocato la data gloriosa che, con l'adunata di piazza San Sepolcro, 21 anni or sono, doveva segnare il nuovo avvenire imperiale d'Italia. Alla fine dell'adunata, che si è aperta col saluto al Duce, le formazioni hanno cantato gli inni della Patria e della Rivoluzione, inneggiando al Fondatore dell'Impero. A sera gli edifici e gli uffici pubblici sono stati illuminati.

La «Festa dell'uovo» in Sala Massima si svolgerà domani con inizio alle 21. Grandi attrattive e piacevoli sorprese. Suona l'orchestra Meniconi. Domani, dalle 21, trattenimento danzante e domenica grande «Ballo della primavera» dalle 21 in poi.

TEATRI E CONCERTI

Le Riviste Bluette-Navarrini al Politeama Rossetti

«Il ratto delle cubane», presentato ieri al Politeama Rossetti dalla Compagnia Bluette-Navarrini, più che una rivista vera e propria, è un vivace e attraente susseguirsi di quadri comici, canzoni e balletti caratteristici del teatro fantasista, al quale l'affollatissimo pubblico ha fatto le più cordiali accoglienze. Lo spettacolo navarriniano s'è imposto fin dai primi quadri per il brio e la signorilità non meno che per la lussuosa messa in scena e la pittoresca varietà dei costumi. Naturalmente Nuto Navarrini, salutato da un fervido applauso di simpatia, è stato col suo dinamico e inesauribile buon umore, l'animatore della rivista. Ma tutti i numerosi quadri che formano il lavoro sono sostenuti da un bel gruppo di attrici e attori fra i quali abbiamo notato la triestina Lilia Carini, la «stella» ungherese Annie Von Tubay, i gustosi comici fratelli Bruno e Brani, la fantasista spagnola Carmen Pady con la sua orchestra «Jack Cuban Boy», l'Imperial Carise Balletto e un altro folto gruppo di attrici e attori nonchè il «Balletto delle bellissime ragazze internazionali».

Il successo, manifestatosi dopo i singoli quadri della rivista, è culminato nell'originalissimo finale della «luce nera», che costituisce una novità oltremodo attraente con i suoi sorprendenti effetti luminosi e di cui gli spettatori non si stancavano di chiedere il bis. Oggi il divertente spettacolo si replica alle 15,30 e alle 21.

I successi del maestro Toffolo

Un concerto sinfonico a Zagabria

Il maestro Luigi Toffolo ha diretto nelle scorse settimane con grande successo, un concerto sinfonico con l'Orchestra Filarmonica di Zagabria, eseguendo musiche di Respighi, Mozart, Rossini. I giornali jugoslavi, e segnatamente i quotidiani di Zagabria, sono unanimi nel riconoscere al musicista triestino eminenti qualità direttoriali, riconoscibili non solo attraverso la interpretazione di Mozart, in cui Toffolo ha mostrato la severa compostezza del suo gusto classico, ma anche nella riproduzione dei moderni, come Respighi. Le *Novosti* osservano, con ammirati giudizi, che «la direzione del maestro Toffolo ha tutte le caratteristiche della grande e splendida tradizione italiana e ciò — prosegue il giornale — si potè notare nella grande sinfonia di Mozart nella quale il direttore ha fatto risaltare plasticamente l'elemento cantabile, così caratteristico in Mozart, dando alla esecuzione unità e leggerezza».

Nella gagliarda e pittoresca esecuzione dei «Pini di Roma» di Respighi, le *Novosti* mettono in evidenza l'interpretazione a grandi linee e gli effetti coloristici e la meravigliosa graduazione con cui il Toffolo ha improntato la concertazione e direzione di questo poema sinfonico. Non meno fervidi ed entusiastici si mostrano gli altri giornali di Zagabria, unanimi nel rilevare la profonda musicalità e la finezza interpretativa del nostro giovane e valoroso concittadino già tanto stimato all'estero, e così poco conosciuto in Italia.

Il Quartetto Tartini al Castello di S. Giusto

Oggi udremo per la prima volta a Trieste, nell'esecuzione che ci sarà offerta dal Quartetto «Giuseppe Tartini» (Baldini-Viezzoli-Luzzato-Sigon) «La passione» strumentale di Giuseppe Haydn «Le sette ultime parole di Gesù». La composizione unica nel suo genere fu concepita inizialmente dall'autore per orchestra per commissione avuta da una città spagnola. Più tardi fu da lui stesso elaborata nella sua stesura per quartetto d'archi, mentre il fratello suo Michele Haydn ne ricavò un vero e proprio oratorio.

L'audizione sarà integrata con la esecuzione del Quartetto op. 76 n. 5 in re maggiore dello stesso autore, ed avrà luogo alle ore 17.30 precise nella sala Veneta del Castello di S. Giusto.

L'orchestra del Ferroviario al Dop. Assicurazioni Generali

Davanti a un pubblico molto numeroso si è svolto ieri sera nella Sala «Duca d'Aosta» un concerto sostenuto dall'orchestra d'archi del Dopolavoro ferroviario. E' stata un'altra splendida affermazione di questo complesso, che ha già conquistato nei dieci anni della sua esistenza molti, meritatissimi successi. Anche ieri ne abbiamo ammirato la bellissima fusione e la pronta obbedienza alle intenzioni interpretative del maestro Franco Gulli, il quale ha saputo dare un'altra luminosa prova dell'amorosa cura con cui guida l'orchestra formata, nella sua totalità, da amatori; qualità questa che, se da una parte rappresenta un titolo di legittimo orgoglio per l'istituzione dopolavoristica, dall'altra mette in luce particolare le doti preclare del maestro Gulli, che si dimostra non solo artista esperto, ma anche educatore di tempra non comune.

Il programma di ieri comprendeva varie composizioni molto impegnative per qualsiasi complesso di archi, anche agguerrito. Ricordiamo in primo luogo il Concerto grosso in re min. di Händel, eseguito con bello stacco di movimenti e con una chiara visione del discorso polifonico; ma tutti i brani — una Sinfonia di Manfredini, un'Aria per liuto trascritta da Ottorino Respighi, il «Valzer triste» di Sibelius ed altri minori — hanno avvinto l'uditorio, che ha espresso all'orchestra ed al valoroso direttore il suo completo gradimento con nutritissimi battimani.

Ha preso parte al concerto anche il violinista tredicenne Franchetto Gulli. Non è il caso di parlare di rivelazione, dopo i magnifici successi da lui ottenuti anche al nostro Verdi. Certo si è però che ad ogni nuova audizione egli rivela una maturità sempre maggiore, tale da farlo già considerare non più una promessa, ma una personalità artistica d'eccezione. Dopo l'esecuzione del celebre «Concerto in re min.» di Tartini, il pubblico lo avvolse in un turbine d'applausi, costringendolo ad eseguire, fuori programma, il «Valzer triste» di Vecsey.

Una serata di Catalan al Dopolavoro Chimici. Martedì alle 20.30 avrà luogo in sede del Dopolavoro Chimici in via Conti 11, una serata popolaresca triestina presentata da Alberto Catalan con la cooperazione del coro del Dopolavoro artigiano, diretto dal maestro Pino Occini e dalla filodrammatica del Dopolavoro chimici. Prezzi d'ingresso per soci lire 0.60 per i dopolavoristi simpatizzanti lire 1.20.

L'orario dei negozi

L'Unione fascista dei commercianti, in seguito a precise disposizioni emanate dalla R. Prefettura in materia di orari di apertura e chiusura dei negozi durante le festività pasquali, comunica alle categorie interessate gli speciali orari ai quali debbono attenersi strettamente.

Domenica 24 marzo, giorno di Pasqua: tutti i negozi dovranno rimanere chiusi, ad eccezione delle rivendite di latte, che resteranno aperte dalle 6 alle 10 antimeridiane; ed i fiorai dalle 8 alle 13.

Lunedì 25 marzo, seconda festa di Pasqua: tutti i negozi indistintamente chiuderanno alle 13.

L'orario per domani dell'ufficio delle Imposte dirette

Domani lunedì, l'ufficio delle imposte dirette, in piazza della Chiesa Evangelica, rimarrà aperto tutto il giorno per ricevere le denuncie agli effetti dell'imposta ordinaria sul patrimonio.

Il nuovo "Luogo di colazione,, "Chianti Fossi,, in via S. Caterina

I noti industriali toscani cav. Duilio e Diego Fossi, tanto simpaticamente noti da oltre un ventennio nella nostra città per i loro brillanti successi nel campo vinicolo, hanno voluto dotare la zona centrica di un confortevole «Luogo di colazione» e perciò, rilevato l'antico esercizio «La Stella» in via Santa Caterina n. 8, vi hanno prodigato le loro cure di esperti per trasformarlo in locale moderno ed elegante, in tutto rispondente alle esigenze della migliore clientela. L'ing. Spangaro ha compiuto veri miracoli di abilità e accortezza, così il nuovo «Luogo di colazione Chianti Fossi» che ieri ha aperto i battenti, ha presentato un magnifico colpo d'occhio sia per l'originalità ambientale dell'adattamento come per la squisita linea di distinzione che è venuto ad assumere. Ai lavori, condotti dalla Impresa Zollia, hanno contribuito Pecas per la falegnameria, Dobrilla per le luci e il pittore Bernardon per le decorazioni. Il nuovo locale, particolarmente familiare e accogliente, offre ai buongustai la degustazione del famoso Chianti Fossi e di altre specialità toscane, cibi caldi e freddi, pasticceria finissima, liquori e spumanti delle migliori marche e la Birra Dreher a spina. I vini vengono venduti anche per i consumi in famiglia. Alla «vernice» del moderno simpatico ambiente sono state presenti venerdì sera numerose personalità triestine, le quali si sono compiaciute coi fratelli Fossi per la loro lodevole iniziativa ed hanno brindato alle immancabili fortune del nuovo «Luogo di colazione», al quale certamente il nostro migliore pubblico si affezionerà per la bontà dei prodotti, diventandone assiduo cliente.

Il Presidente del Senato romeno giungerà oggi a Trieste

Proveniente da Bucarest, giungerà oggi nella nostra città, con il «lusso» del Sempione, il sen. Anibal Teodorescu, Presidente del Senato romeno. Dopo una sosta a Trieste, egli proseguirà per Milano.

In memoria del dott. Guido du Ban

La sera di martedì prossimo alle 21, nell'aula del R. Liceo «Dante» in viale Margherita, sarà tenuta, a cura dell'Unione Stenografica Triestina, una pubblica commemorazione del dott. prof. Guido du Ban, il compianto caposcuola della stenografia italiana di Enrico Noe, deceduto nell'ottobre scorso. Alla commemorazione, che sarà fatta dal dott. P. Polidori, sono invitati cultori e amici.

Posti di ispettori in concorso al Registro Italiano Navale

Il «Registro Italiano Navale» bandisce un concorso per titoli fra cittadini italiani laureati in ingegneria navale e meccanica, per la assunzione di ispettori nel personale tecnico di ruolo. Condizione preferenziale è che i concorrenti posseggano, nel campo dell'ingegneria navale e meccanica, effettiva pratica professionale utile ai fini del R. I. NA. All'ispettore assunto in servizio, nell'ordine di graduatoria, è assegnato un trattamento economico (competenze globali, oltre premi di operosità e gratificazioni) fra annue lire 16.691,20 ed annue lire 32.022,55, in relazione al giudizio emesso dalla Commissione sulla pratica professionale del concorrente utile ai fini del R. I. NA.

Il trattamento economico aumenta periodicamente in relazione a determinati scatti per modo da raggiungere oltre premi di operosità e gratificazioni, le lire 40.800 dopo 22 anni e dopo 10 anni, od un numero intermedio di anni, secondo che l'assunzione in servizio sia avvenuta con lo stipendio minimo, col massimo, o con uno stipendio intermedio.

I concorrenti potranno prendere visione dei regolamenti che disciplinano la carriera del personale e il suo trattamento economico presso le sedi dell'Istituto. Al personale del R.I.NA. è assicurato trattamento di pensione secondo speciali norme in ragione di tanti trentacinquesimi della media degli stipendi dell'ultimo triennio quanti sono gli anni di servizio del R. I. NA.

Riunione pensionati ex Lloyd Triestino. Il Comitato dei pensionati ex Lloyd Triestino, comunica che il giorno 28 corr., alle 19, nei locali della Casa fascista del Marinaio — via Montfort 3 — gentilmente concessi, sarà tenuta la riunione dei pensionati appartenenti al «Fondo A».

Un simpatico gesto. In occasione della Pasqua, i Ristoranti «Alle Viole», «Castello di Trieste», «Fortuna», «Luna» e «Gelsi», con simpatico e cameratesco spirito fascista, hanno voluto offrire 23 pranzi a famiglie bisognose del Fascio Femminile Gruppo «Morara Sassi».

Ulteriori contributi per la «Giornata delle Due Croci»

Enti e cittadini continuano a rispondere all'appello per la raccolta di fondi per la «Giornata delle Due Croci», fondi che, come è noto, sono destinati al ricovero di iscritti alla Gioventù Italiana del Littorio ammalati di tubercolosi non abbienti, all'assicurazione contro la tubercolosi dei maestri elementari e direttori didattici ed alla Croce Rossa Italiana.

Al Consorzio antitubercolare si segnala il seguente secondo elenco di elargizioni: Provincia di Trieste (II elargizione) lire 500; Comando VI Zona CC. NN., a mezzo signora Lina Borghi, lire 443; Lloyd Triestino Soc. An. di Navigazione lire 500; Soc. An. Gioachino Veneziani lire 500; Banca Commerciale Italiana lire 100; Attilio Kozmann Soc. An. lire 100; barone dott. Rodolfo Parisi lire 100; barone Giovanni Scaramangà de Altomonte lire 100; dott. Dario Doria lire 100; barone Demetrio Economo lire 100; barone Giovanni Scaramangà de Altomonte (II elargizione) lire 100; Luigi Perilli lire 50; Giulia Redivo lire 50; L. Smolars e Nipote lire 50; baronessina Ella Ralli lire 50; dott. ing. Piero Zampieri lire 50; Amm. conte Luigi Rizzo di Grado lire 30; dott. ing. Giovanni Cattarini lire 20; Olga ved. Krausenek lire 20; Giuseppe Galante 20; dott. ing. Luigi Mazorana lire 20; Ch. C. Pisani S. A. lire 20; Salumeria Masè lire 20; Alessandro Gianfrè lire 20; Dante Carniel lire 10; Armando Petracco lire 10; Umberto Puglisi lire 10; Carlo Konov lire 10; Federico Meissner lire 10; Giovanni Frandoli lire 5; prof. dott. S. Gattorno lire 5. Le elargizioni possono essere inviate direttamente alla sede del Consorzio (via della Geppa n. 21-II).

Bollettino demografico

23 marzo 1940-XVIII

Nati	10
Morti	8
Matrimoni	11

Pasqua precoce

Prevedevamo tutti quest'anno, dopo quel po' po' d'inverno che c'è stato fino a ieri, che la Pasqua bassa, la Pasqua al 24 marzo, sarebbe stata una specie di festa invernale. Invece, sia sole sulle uova o sia pioggia, è certo che la Pasqua viene in pieno furore primaverile. Negli ultimi giorni la natura si è presa una rapida rivincita della lunga costrizione che le impose l'inverno: è rinverdita l'erba, sono fioriti i mandorli e anche qualche pruno, sono sbocciati nei boschi bucaneve, primole e violette, i cespugli hanno cominciato a infiocchettarsi di gemme. Sparite dunque le prospettive di Pasqua di neve, che taluno fantasticava. La Pasqua di neve è venuta sì una volta negli ultimi anni, il 28 marzo 1937, ma è venuta dopo un inverno benigno. E anche allora nevicò sì, e fortemente, sull'altopiano, ma non in città.

NOTIZIARIO SPORTIVO

A campionato di pallacanestro deciso

Ginnastica-Guf Milano 52-21

Giuoco d'alta scuola e preziosità stilistiche dei bianco-azzurri

La Ginnastica ha lasciato che gli avversari milanesi si sbizzarrissero in apertura. Tanto sapevano che si faceva il giuoco del gatto col topo. E infatti il «Guf», collezionando una serie d'indovinati spunti offensivi, era giunto a sette punti contro zero dei triestini. Poi, con lenta, ma progressiva, inevitabile stretta, gli ospiti sono stati chiusi nel vortice degli attacchi bianco-azzurri, e allora il risultato è stato soltanto una questione di cifre.

La Ginnastica ha stabilito allora una supremazia irresistibile con l'abilità acrobatica dei suoi Bessi e Novelli. I cestisti milanesi si sono accorti, a poco a poco, che quei ritmo faceva loro girar le teste. Li ubriacava. Chiuso il primo tempo con ventiquattro punti al passivo contro tredici all'attivo, il «Guf» fu ancor più surclassato nella ripresa. Ci fu un punto in cui i lombardi, che pur da principio erano apparsi ben registrati e buoni tiratori, sembrarono addirittura senza fiato, senza idee, senza volontà. Quando, però, gli ospiti accusarono in pieno questa resa a discrezione, la Ginnastica sostituì gli atleti più pericolosi e più efficienti. In questo modo, pur incassando un punteggio rilevante, i «neri» evitarono di venir schiacciati dalla classe dei campioni d'Italia. E negli ultimi minuti questa squadra, pur già travolta, riuscì a raddrizzarsi un poco e a mettere, di quando in quando, il naso in area bianco-azzurra. Ma il risultato finale fu lo stesso eloquentissimo: cinquantadue per i triestini, ventuno per i milanesi.

Partita, dunque, senza eccessive emozioni, nella quale la Ginnastica ha bagnato lo scudetto con fiotti di scioltezza, di eleganza e di stile. Tutti i neo-campioni hanno reso conforme alle loro possibilità, ma Bessi, ma Novelli ed anche Segolin (in licenza dopo il primo mese di servizio militare) hanno avuto numeri da grandi giocatori. I loro avversari hanno rivelato una scuola basata su ottimi canoni tecnici. Certi spunti di velocità, certi passaggi penetranti e rapidissimi hanno detto che la squadra sa girare con disinvoltura ed anche con un certo rendimento. Ma, contro i bianco-azzurri, non si sarebbe potuto fare di più. La pura resistenza è ormai il destino di tutte le squadre che si misurano con i triestini.

Alla presenza di un pubblico numerosissimo, fra cui il nuovo presidente della Reale Società Ginnastica Triestina, Livio Tamaro, le squadre si sono così schierate agli ordini di Ugolini di Bologna:

Ginnastica: Caracòl (1), De Feo, Bessi (20), Novelli (9), Segolin (2), Renner (2), Bernini (8), Bocciai (10), Lazzarovich.

«Guf» Milano: Caccia, Dietrich (2), Quintè (1), Colella Annibale (1), Colella Adriano, Lazzarini (14), Gilardelli (2), Miglio e Coranelli.

Il campionato femminile

Ilva - "Guf,, Venezia 28-14

VENEZIA, 23

Si sperava che il quintetto veneziano potesse rifarsi della sconfitta subita a Milano e invece ha dovuto cedere anche alla forte compagine triestina del Dopolavoro «Ilva» guidata dalla Punter, che davanti al pubblico veneziano ha voluto dare una nuova dimostrazione del suo valore e della sua abilità.

La partita, iniziatasi molto tardi, essendo l'arbitro giunto a Venezia col ritardo di un'ora e mezza, è stata accanita, ma nel primo tempo di giuoco è stata piuttosto guardinga, tanto è vero che soltanto dopo dieci minuti è venuto il primo canestro, segnato dal quintetto triestino. Le veneziane pareggiavano subito, ma la segnatura continuava col contagocce. Tant'è vero che alla fine del primo tempo le veneziane avevano totalizzato cinque punti contro quattro delle compagne della Punter.

Più animato e intraprendente all'attacco appariva il giuoco subito all'inizio della ripresa, inizio che era favorevole all'«Ilva», tanto che le ospiti si portavano in vantaggio per 10 a 6. Le compagne della Verri tentavano di reagire, ma la loro indecisione nel tiro a canestro, indecisione dalla quale non è andata immune la campione d'Europa, non ha permesso loro di raggiungere il successo e anzi le triestine hanno aumentato ancor più il vantaggio, terminando l'incontro con uno scarto rilevante a loro favore.

Le squadre: *«Ilva»:* Punter (8), Masutti (2), Nova, Plet (2), Alessandrini (4), Ballaben (12), Cuderi, Simich, Vido.

«Guf» Venezia: Verri (8), D'Augier, Paccagnolla (2), Rizzardini (4), Quarti, Vencetti, Pesenti. Arbitro Vitti di Firenze.

Corsi vince il «Sabato della marcia»

Toffoletto e Ugotti ai posti d'onore - Al «Dica» la Coppa «Coni» e la Coppa «Fidal»

Il «Sabato della marcia», disputatosi ieri con la partecipazione di 24 partecipanti, dei quali 19 giunsero al traguardo, è stato vinto da Corsi, tallonato da Toffoletto, che era seguito da Ugotti. Eccezione fatta per il terzo, i primi due, pur appartenendo ancora alla terza categoria, sono degli anziani che hanno al loro attivo qualche lustro di attività. Ammirata l'andatura piacente e il ritmo intonato a gare veloci del foglianese. Il «Dica» si è aggiudicato le coppe del «Coni» e della «Fidal». Ottima l'organizzazione.

Ecco i risultati: 1) Corsi Ezio (V Leg. M. F.), in 55'21" e 5 decimi; 2) Toffoletto Pio (Dica), in 55'37"; 3) Ugotti Emilio (V Leg. M. F.), in 57'55"; 4) Crasso Rodolfo (Crda), in 58'24"; 5) Furlan Giorgio (Gil Fogliano), in 58'52"; 6) Anselmi Tullio (D. L. Ferrov. Genova), in 59'17"; 7) Govorcin (Dica); 8) Castellano (D. L. Jutificio); 9) Pausig (Gil Gorizia); 10) Neppi Luciano (Dica); 11) Sverzai (Dica), Tomè (Crda); 13) Sforzina (Crda), Gandin (Gil Gorizia); 15) Masè. Seguono altri in tempo massimo. Classifica collettiva: Coppa del «Coni»: 1) «Dica», punti 19; 2) V Leg. M. F., punti 20; 3) «Crda», punti 29. Coppa «Fidal»: 1) «Dica», punti 6; 2) «Crda», punti 4; 3) V Leg. M. F., punti 3.

Hockey e pattinaggio domani al Pubblico Impiego

Domani, alle 15, sul pattinaggio di Barcola, si svolgerà l'atteso incontro di hockey tra la seconda squadra del Dopolavoro Ferroviario e i forti allievi del Pubblico Impiego. Seguirà un'americana maschile a coppie sulla distanza di m. 10.000 col concorso di tutti i campioni triestini. Con domani il campo di pattinaggio e i giochi di tennis verranno riaperti alla frequentazione del pubblico.

La riunione ciclistica in pista

Martedì si chiudono le iscrizioni alle gare

Da parte del Dopolavoro Ferroviario di Trieste ferve intenso il lavoro organizzativo per la grande riunione ciclistica che si svolgerà all'Ippodromo di Montebello ed alla quale prenderanno parte tutti gli «assi» del pedale.

Mentre il programma, già elaborato e pubblicato giorni fa, è oggetto di studio per quel che riguarda il perfezionamento delle prove, il Dopolavoro Ferroviario rende noto a tutte le sezioni ciclistiche della regione che le iscrizioni alle gare per le categorie «dilettanti» e «indipendenti» si chiuderanno improrogabilmente martedì prossimo 26 alle 20.30. Esse si ricevono seralmente presso la sede di piazza Vittorio Veneto.

U. S. Triestina. I seguenti giocatori devono trovarsi oggi alle 13 alla Stazione Centrale: Bortolozzi, Bressan, Brombara, Castellani, Ceriani, Davide, Laghi, Nedoch, Pascolat, Pierini, Radio, Rossiello, Tomsi, Tremul e Zajotì. I seguenti oggi alle 13.20 allo Stadio del Littorio: Bellini, Berganas, Brigante, Bean, Bergamasco, Cutillo, Carlin, De Castro, Demarchi, Ferrante, Fregnan, Gherbaz, Gheriani, Lazzini, Morselli, Pomis, Purich, Persi, Rossetti, Reddi, Sedmach, Sessa, Scaramelli, Sperne e Zamberlini.

Oggi Triestina-Bari

I pugliesi largamente incompleti

La squadra del Bari, giunta nella nostra città ieri alle 17.40, non scenderà in campo oggi contro la Triestina nella formazione migliore: chi per indisposizione, chi per infortunio di giuoco, quattro titolari, fra cui il centro attacco albanese Cushta, il terzino Del Bianco e l'ala sinistra Duè, quattro titolari non saranno della partita. L'allenatore Ferrero si è visto costretto dal cumulo di inconvenienti ad allestire una squadra di fortuna spostando il mediano Andrighetto nel ruolo di terzino e completando la prima linea con tre riserve. Peccato, il pubblico triestino avrebbe osservato con interesse specialmente il centro attacco albanese che non ha ancora mai giuocato nella nostra città.

La Triestina scenderà in campo nella formazione annunciata. Ieri era corsa la voce che Colaussi avrebbe dovuto astenersi dal disputare la partita per un'improvvisa indisposizione e già si diceva che il suo posto sarebbe stato assunto dal giovane Sumberaz, ma più tardi, assunte informazioni, abbiamo appreso che lo stato del titolare non era punto compromettente, onde la quasi certezza della presenza in campo di Colaussi. La partita, nella quale la Triestina s'impegnerà a fondo allo scopo di consolidare la posizione nella classifica, avrà inizio alle 15, preceduta alle 13 da un incontro minore.

La formazione delle squadre

TRIESTINA (maglia rossa)

Umer
Gaigherle — Loschi
Bortolutti — Rancilio — Grezar
Trevisan — Valcareggi
Tosolini — Costa — Colaussi

Fabbri — Carlini — Begnini
Fusco — Cappellini
Arienti — Mancini — Bonino
Alfonso — Andrighetto
Ricciardi

BARI (maglia bianca)

I figli dei marittimi alla Colonia montana «9 Maggio»

Col 15 giugno 1940-XVIII avranno inizio i turni estivi della Colonia montana «9 Maggio» alla Pineta di Rojo (Aquila degli Abruzzi) di proprietà dell'Ente nazionale fascista per l'assistenza alla Gente di mare. Nella Colonia saranno accolti i figli dei marittimi. Per ottenere l'ammissione, le domande dei marittimi residenti a Trieste dovranno essere presentate entro il 28 aprile 1940-XVIII.

I bambini non dovranno avere età inferiore ai sei anni nè superiore ai dieci. Le domande, compilate su appositi moduli, dovranno essere corredate dai seguenti documenti: 1) stato di famiglia; 2) certificato di navigazione del genitore. Per informazioni e chiarimenti rivolgersi, dalle 16 alle 19 all'Ufficio assistenza sociale presso la Casa fascista del marinaio, via Montfort 3.

Il ballo dell'uovo al Dopolavoro chimici. Oggi con inizio alle 19 avrà luogo in sede sociale in via Conti 11, l'annunciato ballo dell'uovo. Grandi attrazioni e piacevoli sorprese con una tombola gastronomica. Suonerà l'orchestrina sociale diretta dal maestro Chiocchetti, con le ultime recenti novità. Domani dalle 19 in poi solito trattenimento danzante.

ASTERISCHI

Sono in arrivo...

nel negozio radio di via Genova 21, i nuovi apparecchi utilitari Philips 1 + 1 e Carisch modello «Tersicore». Troverete pure le ultime novità di dischi e potrete incidere la vostra voce. Visitateci. Tel. 35-48.

Onorificenza

Il sottotenente medico dott. Carlo Ravasini, volontario di Spagna, è stato insignito della «Cruz Roja del Merito Militar». Rallegramenti.

Ballo studentesco

Lunedì 25 corr., avrà luogo nelle sale dell'Albergo della Città, dalle 16 alle 20, l'atteso ballo dei maturandi del R. Liceo scientifico. I biglietti si vendono all'ingresso a lire 5 indistintamente.

Organizzazioni del Regime

G. U. F. Iscrizioni ai Corsi di preparazione politica. Sono tuttora aperte presso la sede del G. U. F. le iscrizioni ai Corsi di preparazione politica (dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 18.30). Possono aspirare all'ammissione ai corsi gli iscritti al P. N. F. e al G. U. F. o alla G. I. L. che abbiano compiuto i 20 anni e non abbiano superato i 25.

FASCIO FEMMINILE, G. R. F. «Quis contra nos?». Si apre un corso serale di taglio e cucito per operaie e lavoranti a domicilio. Iscrizioni in sede, ogni sera.

Una scrittrice per fanciulli e un illustratore

Delle *Novelle del Cavallino selvatico* di Eleonora Torossi si è parlato brevemente a Natale; si può riparlarne a Pasqua. Non così di tutti i libri; molti hanno il fiato corto e non ci resistono. Ma il libro della signora Torossi, come altri che ella scrisse per i fanciulli e che la fecero amare da questo pubblico privilegiato, ha un merito che lo preserva dalla rapida decadenza dei libri scritti per i grandi. E' il merito della esperienza del modo di novellare e di scrivere che deve usarsi per i fanciulli. E' un'esperienza a cui non molti pervengono. Alcuni perseverano a prendere i fanciulli per bimbi di tre anni, e si perdono in bambolaggini; altri, col pretesto che oggi i fanciulli vanno svelti e sanno a otto anni quello che una volta si sapeva a quindici, scrivono certe cose miste che poi non possono piacere ad alcuna età. La verità è che ci sono anche per i fanciulli soggetti nuovi, corrispondenti al mutare dei tempi; ma che essi restano sempre fanciulli, e ci vuole per loro quel tale modo di porgere, di intrattenerli, di farli riflettere attraverso il senso del meraviglioso. E questo alla signora Torossi riesce nelle *Novelle del cavallino* com'è riuscita nei precedenti suoi libri per l'infanzia. Narratrice ricca di fantasia, ella ha avuto anche la fortuna di trovare un disegnatore che sappia tradurla non solo con bel disegno, ma con fertili qualità d'invenzione. Perciò il volume pubblicato dalla Società Editrice Internazionale di Torino, è riuscito quel bel libro illustrato che tutti ammirano. Il disegnatore è Umberto Ranzatto, anche lui triestino, e ormai cresciuto come illustratore a tal fama che lo si chiama a collaborare a importanti pubblicazioni. Il disegno del Ranzatto, anche per i fanciulli, ha sempre un'elegante nitidezza e finezza: e già la copertina delle *Novelle del cavallino*, con tutti i personaggi delle novelle stesse, è un invito.

b.

L'Associazione Mutua fra Impiegati comunica che a decorrere da martedì 26 corr. l'ambulatorio pediatrico avrà inizio alle 11. L'accettazione cesserà alle 11.30.

Convegno pasquale alla Ginnastica. Domani dalle 17 in poi, nella sala sociale, si terrà l'annunciato convegno pasquale per soci, studenti e invitati. Nel gaio ambiente, un gran numero di affezionati alla Società non mancheranno di intervenire. Agli intervenuti verrà offerto l'uovo pasquale.

I convegni al Ferroviario. Oggi e domani seconda festa di Pasqua, avranno luogo nella sede «Vittorio Veneto» del Dopolavoro Ferroviario, due trattenimenti di danza per soci e dopolavoristi. I convegni avranno entrambi inizio alle 18.30.

Ballo dei «Lancieri» in Sala Massima. Oggi, dalle 16, si terrà in Sala Massima l'annunciato trattenimento del Comitato «Lancieri». Domani dalle 16 grande «ballo dell'uovo». Ad ogni intervenuto verrà offerto un uomo pasquale finissimo.

Cronaca giudiziaria

Controversia civile con epilogo penale

(Tribunale penale) Nel marzo 1939 Pietro Peresson conveniva dinanzi al Tribunale di Trieste, sezione controversie del lavoro, la ditta Florio Piazzotta per sentirla condannare al pagamento in suo favore di lire 35.000 a titolo di indennità di anzianità e di integrazione salariali maturatesi in costanza del rapporto di lavoro durato oltre 12 anni.

[illegible]

sistematiche differenze nel peso riscontrate nella merce fornita giornalmente dalla ditta Plazzotta alla filiale di via Mazzini della quale esso Peresson era il gerente.

La discussione sulla reale entità di tali differenze è stata molto dibattuta nel processo, sia attraverso l'interrogatorio diretto delle parti sia mediante la deposizione dei vari testimoni, il cui concorde e unanime referto è stato completato dalle affermazioni di una stessa teste di accusa. E sulla base di tali inequivoche circostanze il Tribunale ha assolto il Peresson dal reato ascrittogli.

Difendeva il Peresson nella causa civile e in quella penale l'avv. Malossi.

Presidente: cav. uff. Conciatore, giudici: Lusner e Zulmin; P. M. cav. Grubissi; cancelliere Pinch.

Per il rinnovo degli abbonamenti al «Popolo di Trieste»-«Piccolo della Sera» si prega di volersi servire del nostro conto corrente postale N. 11/10340.

Due piani danneggiati da un incendio in via Rossetti

Oltre 50 mila lire di danno

Alle 20.20 di ieri i vigili del fuoco sono stati chiamati d'urgenza in via Rossetti 5, dove, in due abitazioni del quarto piano, s'era sviluppato un grave incendio. Accorsi sul posto con tre autocarri al comando dell'ing. Berni e dell'ing. Costanza, i militi hanno dovuto prodigarsi in un estenuante lavoro acciocchè le grandi fiamme non riuscissero a propagarsi nei quartieri sottostanti e agli stabili vicini.

Il fuoco, che sembra si sia sviluppato nella soffitta della casa, mentre per ora non si conoscono ancora le cause, ha distrutto completamente il tetto, il sottotetto e due abitazioni con tutto il contenuto, causando un danno di oltre cinquantamila lire. I tre carri dei vigili hanno sostato in via Rossetti per oltre tre ore, mentre alcuni militi sono rimasti sul posto per tutta la notte.

Verso le 22 un altro autocarro dei vigili del fuoco è stato chiamato in via S. Ermacora 3 per provvedere allo spegnimento di un piccolo incendio di camino.

Una spalla fratturata

Lo scolaro Fulvio Gratton, di 11 anni, abitante in via Raffineria 11, giocando ieri nei pressi del Cimitero di S. Anna, è rimasto vittima di una grave caduta, nella quale ha riportato la frattura dell'omero sinistro. Il piccolo Fulvio è stato accompagnato dalla madre all'ospedale Regina Elena, dove è stato accolto nella prima divisione chirurgica e dichiarato guaribile in quattro settimane.

Giocando ieri con alcuni compagni in via dei Mirti, il settenne Fulvio Masè, abitante in via Apiari 4 è stato spinto da uno di questi mentre si trovava su di un muretto alto circa 2 metri. Nella caduta, il piccolo Fulvio ha riportato la sospetta frattura del gomito sinistro ed è stato trasportato con la Croce Rossa all'ospedale Regina Elena. E' stato accolto nella prima divisione chirurgica e giudicato guaribile in quattro settimane.

Negozi chiusi

Il Prefetto ha disposto, con sua ordinanza, la chiusura dei sottoelencati negozi:

Per giorni tre il negozio di macelleria, sito al n. 4 della piazza Foraggi, di proprietà di Culot Anna per aver venduto carne in giornata di divieto (venerdì).

Per giorni tre il negozio di salumeria, sito al n. 26 della via Battisti, di proprietà di Botteri Giusto, per aver venduto carne in giorno di divieto (venerdì).

RADIO — 24 marzo

TRIESTE - MI I - TO I - GE I - PD - FI II - ROMA II: 9.15: Trasmissione per le Forze Armate. 10: L'ora dell'agricoltore e della massaia rurale. 10.30: Trasmissione dalla Basilica di San Pietro: **Messa pontificale celebrata dal Santo Padre e Benedizione «Urbi et orbi».** 13.15: «Il vostro nome». 13.40: «Milioni e milionari». 13.50: Coro Società Alpinisti Tridentini. 14.15: Radio Igea. 16: Cronaca del secondo tempo di una partita di calcio. 17: Dischi. 17.30: Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma: **Concerto sinfonico** diretto dal m.o Willy Ferrero. Nell'intervallo, dopo il concerto, 19.15 e 19.35: Notizie sportive. 20.30: Pellegrinaggio ad Assisi. 21: **Concerto sinfonico** diretto dal m.o Armando La Rosa Parodi. 22: «Ritorno», un atto di Michele Saponaro. 22.30 (circa): **Musiche brillanti** dirette dal m.o Mario Gaudiosi. 23.15: Musica da ballo.

ROMA I - BA I - BO - VE - NA II - MI III - TO III: 17: Ritmi di ieri e di oggi. 20.30: Trasmissione dal Teatro Carlo Felice di Genova: «Sigfrido», di R. Wagner, maestro concertatore e direttore d'orchestra: G. Del Campo.

L'Ente Comunale di Assistenza è chiamato a provvedere agli orfani, a ricoverare i vecchi, ad assistere le famiglie decadute e bisognose e quelle colpite dalla disoccupazione forzata, a dare il pane quotidiano a chi non l'ha. Contribuite a questa opera di umana solidarietà con le vostre elargizioni

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 24 marzo 1940:

Turno generale: Marinai: 8, 9, 10, 12, —; giovani coperta: 1, 2, 3, 4, 6; mozzi coperta: 2, 3, 4, 6, 7; ingrassatori: 1, 2, 3, 4, 5; fuochisti nafta: 2, 3, 4, 5, 6; fuochisti carbone: 3, 4, 5, 7, 11; carbonai: 1, 3, 4, 6, 7.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 6 bis, 7, 8, 9, 9 bis; giovani coperta I: 4, 7, 8, 9, 10; giovani coperta II: 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta: 2, 3, 5, 6, 7; fuochisti nafta: 7, 8, 9, 10, 11; fuochisti carbone: 269, 4, 5, 6, 7; carbonai: 219, 1, 2, 2 bis, 3.

Turno Italia (passeggeri): Marinai: 4, 8, 11, 12, 13; giovani coperta I: 1, 2, 3, 4, 5; giovani coperta II: 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta: 1, 2, 3, 4, 5; ingrassatori: 6, 7, 8, 9, 10; giovani macchina: 1, 3, 4, 5, 6; camerieri II cl.: 272, 293, 305, 455, 456; camerieri III cl.: 187, 189, 191, 193, 197; giov. camera I: 608, 609, 610, 611, 612; giov. camera II: 110, 111, 112, 113, 114; mozzi camera con navigazione: 150, 156, 160, 164, 169; mozzi camera senza navig.: 114, 115, 116, 117, 118; giov. cucina: 137, 138, 140, 141, 142; allievi cuochi: 162, 163, 164, 165, 166.

Turno Italia (carico): Marinai: 84, 4, 5, 6, 7; ingrassatori: 2, 3, 4, 5, 6; fuochisti: 2, 3, 4, 5, 6.

Turno Adriatica: Marinai: 2, 6, 8, 9, 10, 11; giovani coperta I: 2, 3, 4, 5, 6; giovani coperta II: 1, 4, 5, 6, 7; mozzi coperta: 1, 3, 4, 5, 6; fuochisti: 3, 4, 5, 6, 7; carbonai: 1, 2, 3, 4, 5.

Turno Tripcovich: Marinai: 321, 323, 325, 326, 327; giovani coperta: 65, 70, 81, 97, 99; mozzi coperta: 109, 113; 115, 116, 117; fuochisti: 229, 295, 290, 296, 302; carbonai: 100, 101, 102, 103, 104.

Turno Ramb: Marinai: 16, 18, 19, 20, 21; giovani coperta I: 10, 12, 13, 14, 15; giovani coperta II: 3, 4, 7, 8, 9; mozzi coperta: 11, 12, 13, 14, 15; ingrassatori: 14, 15, 16, 17, 18; carbonai: 5, 6, 7, 8, 9.

Le chiamate del personale di camera e cucina delle Compagnie sovvenzionate verranno fatte da oggi in poi presso questa R. Capitaneria di porto. Gli interessati pertanto dovranno presentarsi alla predetta Capitaneria tutti i giorni dalle 10 alle 11.

CINE E SPETTACOLI

ROSSETTI. 15.30 e 21: Due rappresentazioni Comp. Nuto Navarrini con «Il ratto delle cubane», superivista in 2 tempi.
NAZIONALE. 14.30: «100.000 dollari», con Assia Noris, Amedeo Nazzari.
EXCELSIOR. 14.30: «Paradiso perduto», con Fernand Gravey, M. Presle.
PRINCIPE. 14.30: «Il vampiro», supergiallo, con Lionel Atwill, Fay Wray, Melwyn Douglas. Segue «Pluto tra i pulcini», a colori, di Walt Disney, novità.
FENICE. 14.30: «Le tre ragazze in gamba crescono», con D. Durbin.
FILODRAMMATICO. Ore 14: Grande Comp. Riviste Macario N. 2. Sullo schermo: «Rosa di sangue»: un colosso con V. Romance e G. Flamant.
ITALIA. 14: «Sposo il mio amore», film delizioso, divertentissimo, con Anna Neagle, Robert Douglas.
REGINA. 14: «Imputato alzatevi», il film dell'allegria, il più comico, il più indovinato, con Macario.
IMPERO. 14: «Adorazione», il capolavoro con Paul Muni e Miriam Hopkins.
REALE. 14: «Manon Lescaut», il più bel film di Alida Valli, cantato da Maria Caniglia e Beniamino Gigli.
GARIBALDI. 14: «Una moglie in pericolo», con Marie Glory e Antonio Centa. Regia di Neufeld.
MASSIMO. 14: «Alla conquista dei dollari», vicenda d'amore di tutte le emozioni con E. Arnold, F. Farmer.
NOVO CINE. 14: «Riformatorio», la più grandiosa avventura di Jack Holt. Segue: «Ridolini e i cinesi».
MODERNO. 14: «Vacanze d'amore», con Ginger Rogers e Douglas Fairbanks. Segue: «Tundra selvaggia», grande avventura.
ODEON. 14: «Il fornaretto di Venezia», grande successo.
SAVOIA. 14: «Brigata selvaggia», con Charles Vanel, Roger Duchesne.
ARMONIA. 14: «Due nella folla», C. Bennett. Nuovo varietà.
AZZURRO. 14: «Sherlock Holmes», giallo-rosa con Zusu Pitts.
POPOLO. 14: «Katia», D. Darrieux-J. Loder, un grande amore alla Corte russa, e «Ridolini sceriffo», succ.
VITTORIA. 14: «Il colpevole», con Pierre Blanchar.
RADIO. 14: «Il suo destino», un dramma forte, appassionante. Ridol.
CENTRALE. 14: «Uno scozzese alla Corte del Gran Kan», G. Cooper.
ADUA. 14: «Il fantino della Louisiana». «La legge del Rio Grande».
VENEZIA. 14: «Sposiamoci stanotte» e «Il cavaliere della prateria», Maynard
BELVEDERE. 14: «Port Arthur», con la deliziosa Danielle Darrieux.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Bottega del vino: concerto dell'orchestrina Ceruta. Servizio di autocorriera da Piazza Goldoni.
RISTORANTE RIVIERA BARCOLA (Konder) tel. 57-22. Ore 16.30 tè danzante, ore 21.30 danze. Orch. Niki.
7 NANI (Cologna 44). Pomeriggio primaverile. Grande serata di gala.
SALA ODEON (S. Lazzaro 16). Oggi 16-20 tè danz., lotteria gratuita. 20.30 mezza veglia. Orchestra Oscar.

CORRISPONDENZA APERTA

Pensionato statale. 1) Per avere notizie del fartello residente all'estero, dovete rivolgervi al R. Consolato d'Italia del luogo dove risiede vostro fratello. 2) Per il cognato dovete rivolgervi al Ministero dal quale questo dipende. 3) Per la riscossione della pensione all'estero necessita il nulla osta del Ministero delle Finanze, al quale bisogna inoltrare domanda, specificando il luogo ove intendete stabilirvi.

Un lettore del «Piccolo». Eccovi accontentato: Console Geenrale Filippo Diamanti, Legazione Italiana, Bucarest.

Affezionata «Piccolo» mattina. Quel libro è «Le massaie e l'autarchia» di Lidia Morelli, Casa Editrice Lattes, Torino e costa lire 3.

Verde. Dovete rispondere all'attuale chiamata, comunque attendete la cartolina precetto.

Mariù monfalconese. Circa 6-7 mesi fa è stato bandito dal Ministero degli Interni un concorso per un surrogato di caffè e tè, al quale però non possono partecipare privati, ma soltanto laboratori chimici municipali e laboratori di scuole.

I.N.C. Le idee non sono brevettabili. Ciò che si può brevettare è contenuto nell'elenco annesso alla relativa legge.

Inventore in erba. Le pratiche, i documenti e le spese per ottenere un brevetto di invenzione sono contemplate nelle disposizioni di legge del competente Ufficio Brevetti di Roma.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Bradamante, via Giulia 114; Cipolla, via Belpoggio 4; Godina, campo San Giacomo 20; Al Lloyd, via dell'Orologio 6; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2; Marchio, via Ginnastica 40; Picciola, via Carducci 38; Zanetti, via Commerciale 26; Zanetti-Vivante, via G. Mazzini 43; Harabaglia (Barcola) e Nicoli (Servola).

Domani, seconda festa, tutte le farmacie rimarranno aperte fino alle 14; nel pomeriggio faranno servizio le seguenti: All'Annunziata, via del Lloyd 12 A; Barbo e dott. Carniel, piazza Garibaldi 4; Benussi, via Cavana 11; All'Alabarda, via Belli 1; Godina, Ist. Prev. «Michele Bianchi», via Ginnastica; Millo, via Buonarroti 11; Alla Minerva, piazza San Francesco 1; Ravasini, piazza Libertà 5; Tamaro e Neri, via Dante 7; Vielmetti, piazza Ciano; Harabaglia (Barcola) e Nicoli (Servola).

Medico di turno dell'Associazione Mutua fra Impiegati per chiamate a domicilio per sole visite urgenti (dalle ore 8 alle 19): Oggi, domenica 24 marzo: dott. Marcello Forti, via Ugo Foscolo 2; domani, lunedì: dott. Antonio Chersi, via Carducci 39.

Estrazioni del Lotto

del 23 marzo 1940-XVIII

BARI	28	29	31	89	17
CAGLIARI	71	39	65	5	38
FIRENZE	64	71	59	11	18
GENOVA	28	50	81	51	42
MILANO	54	51	13	87	61
NAPOLI	19	12	63	34	74
PALERMO	23	62	39	63	29
ROMA	80	68	52	74	72
TORINO	10	56	46	55	68
VENEZIA	53	44	43	5	20

NEI DOPOLAVORO

Ferroviario. Oggi alle 15.30, nella sede Vittorio Veneto spettacolo cinematografico e alle 18.30 trattenimento di danza per soci e dopolavoristi. Il convegno si ripeterà domani alla stessa ora. Pure oggi, nella sede di S. Vito, cinema con orario continuato dalle 16.30. Fra giorni la filodrammatica «E. Duse» rappresenterà la bella commedia di G. Rovetta «Papà Eccellenza». Il campo di pattinaggio di viale Regina Elena 49 è aperto per soci e dopolavoristi.

«Dica». Oggi la sede resterà chiusa durante la mattinata. Nel pomeriggio dalle 17.30 trattenimento di danza per soci, familiari e dopolavoristi invitati.

Artigiano. Oggi e domani dalle 18.30 alle 23.30 soliti trattenimenti di danza.

Chimici. Oggi dalle 19 in poi ballo dell'uovo, con tombola gastronomica. Domani dalle 19 in poi solito trattenimento danzante per soci e loro familiari e dopolavoristi simpatizzanti muniti di tessera O. N. D. anno XVIII. Martedì dalle 20.30 grande serata polaresca triestina, presentata da Umberto Catalan e dal coro del Dopolavoro Artigiano. Biblioteca: Martedì dalle 19 alle 20 e venerdì dalle 20 alle 21. Scherma: Martedì e mercoledì dalle 19 alle 21 lezioni; venerdì dalle 19 alle 21 allenamenti di assalti alle tre armi fioretto, spada da terreno e sciabola. Oggi dalle 10 in poi allenamento pallavolo femminile. Il pattinaggio alla mattina rimane sospeso e si riprende alle 15 fino alle 19.

«G. Beltrame». Questa sera, dalle 19 alle 23.30, trattenimento in sede sociale (via Diaz 14). Domani, dalle 19 in poi, consueto festino.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE: I SANTI DI NOME ROMANO: 24 marzo: Romolo, Latino, Marco, Secondo, 25 marzo: Quirino.

DECESSI (23 marzo 1940-XVIII): Gaetano Arbanasich, a. 84; Giacomo Giudici, a. 59; Vinicia Possidel, ore 11; Giuseppe Bitini, a. 76; Maria Goriup, a. 29; Filomena Donezi ved. Ciana, a. 83; Maria Ghiraldi in Sturnega, a. 59; Duilio Semeia, a. 24.

MATRIMONI TRASCRITTI: Zennaro Emilio, musicante con Guerin Maria, sarta; Gerbiz Elio, cameriere marittimo con Marchi Marcella, giornaliera; Pessa Alessandro, sergente maggiore motorista con Kosuta Lidia, casalinga; Taormina Arcangelo, impiegato con Senizza Anna Maria, casalinga; Cimenti Manlio, impiegato con Delneri Bianca, casalinga; Piscanec Stanislao, gruista con Bonhold Anna, casalinga; Ferrari Pietro, salumaio con Saba Giovanna, domestica; Galli Lorenzo, meccanico con Butti Silvana, sarta; Viviani Valerio, macellaio con Baruzza Rosa, giornaliera; Kurelic Raimondo, bracciante con Contin Bianca, casalinga; Vignali Guglielmo, saldatore elettrico con Lepre Alice, casalinga

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Fabretti Rinaldo, macellaio con Pugliese Maria, sarta; Glavina Giuseppe, bracciante con Stoch Stefania, casalinga; Cherti Francesco, guardia notturna con Svara Venceslava, venditrice; Citterich Oscar, impiegato con Hieke Helga, casalinga; Balducci Ercole, guardia di finanza con Cerqueni Editta, sarta; Stefani Giacomo, agricoltore con Marchesich Francesca, casalinga; de Almerigotti Beniamino, impiegato con Sclaut Margherita, casalinga; Agostini Mario, tenente di vascello con Mitrovich Silvana, farmacista; Gomirato Umberto, perito edile con Sason Carmen, casalinga; Paoletti Albino, musicista con Denardo Maria, casalinga; Bani Edoardo, sellaio con Vidali Carolina, casalinga; Orlandi Antonio, impiegato con Bassi Italia, casalinga; Carone Francesco, guardia di finanza con Pinto Serafina, casalinga; Neglia Vito, marittimo con Babich Albina, casalinga; Mazzoleni Gianfranco, impiegato con Pitamic Maria, casalinga; Ferraresi Pasquale, marittimo con Monaro Anita, casalinga; Urciuoli Silvestro, guardia di finanza con Manfredi Maria, casalinga; Kiss Giuseppe, sbavatore con Mattei Carmen, giornaliera; Gambini Pieretto, impiegato FF. SS. con Calcina Lidia, casalinga; Majcen Antonio, muratore con Qualini Carmela, casalinga; Aspesi Carlo, musicista con Zanetti Ida, casalinga; Lion dott. Francesco, avvocato con Hercikova Maria, casalinga; Treu Ferruccio, commerciante con Depolli Carla, casalinga; Franco Gastone, meccanico aut. con Werth Ida, casalinga; Delpin Otello, pittore con Warl Caterina, casalinga; Dalla Via Giovanni, capostazione con de Paitoni Maria Anna, impiegata; Bortolutti Giuliano, sottufficiale R. E. con Bonazza Valentina, casalinga; Bracco Ferruccio, vigile Urbano con Arbulla Bianca, casalinga; Pizzioli Luigi, falegname con Perissini Lucia, casalinga; Sabadini Marcello, impiegato con Albich Iolanda, impiegata; Collori Ugo, sellaio con Stefanovich Stefania, casalinga; Gobbi Nello, vicebrigadiere CC. RR. con Argentino Olga Anna, casalinga; Braggio Giuseppe, impiegato con Grimaldi Maria Carolina, impiegata; Franco Lorenzo, barbiere con Melon Emilia, parrucchiera; Dal Canton Domenico, carabiniere con Corradi Onorata, casalinga; Floreani Alberto con Sonnino Maria Luisa; Mistrello Antonio, commesso viaggiatore con Penso Margherita, casalinga; Melon Giuseppe, bracciante con Tercelli Lidia, casalinga; Basile Valentino, meccanico con Lenardi Esperia, casalinga.

GITE PER MARE

che si effettueranno oggi 24 e domani 25 corr.:

Capodistria, ore: 7.50 (tocc. Ospizio), 12.5 (diretto), 14.30 (tocc. Ospizio e Ancarano), 18 (diretto), 20.30 (diretto); da Capodistria, ore: 6.10 (diretto), 9 (diretto), 13.15 (tocc. Ospizio), 16.45 (tocc. Ancarano e Ospizio), 19.30 (diretto). (Capodistriana).

Isola, ore: 7, 15, 17.30; da Isola, ore: 13.30, 19.30 (Istria-Trieste).

Isola, ore: 8, 10, 12.5, 13.45, 14.45, 19.30, 20.15; da Isola, ore: 6.35, 9, 11 (via Strugnano), 13.15, 18.30, 19.15, 21. (Isolana).

Muggia, ore: 8, 10, 12.5, 14.45, 17.35, 20.15; da Muggia, ore: 7.5, 8.45, 11.20, 13.45, 17, 19.30 (Muggesana).

Dallo Scalo Legnami per Muggia, ore: 6.35, 13.10; da Muggia per lo Scalo Legnami, ore: 6.15, 12.45.

Pirano, ore: 7, 15, 17.30; da Pirano, ore: 12.55, 19 (Istria-Trieste).

Portorose, ore: 15; da Portorose, ore: 18.45 (Istria-Trieste).

Strugnano, ore: 10, 13.45; da Strugnano, ore: 11.30, 18 (Isolana).

Domani, 25 corr.:

Capodistria, ore: 7.50 (tocc. Ospizio), 12.5 (diretto), 14.40 (tocc. Ospizio), 18 (diretto), 20.30 (diretto); da Capodistria, ore: 6.10 (diretto), 9 (diretto), 13.15 (tocc. Ospizio), 16.45 (tocc. Ospizio), 19.30 (diretto). (Capodistriana).

Isola, ore: 8, 10, 12.5, 14.45, 20.15; da Isola, ore: 6.35, 9, 13.15, 19.15, 21 (Isolana).

Strugnano, ore: 10, 12.5, 14.45; da Strugnano, ore: 18.30. (Isolana).

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., via Silvio Pellico 4, pianoterra** *o inviati a mezzo posta, coi relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Via Silvio Pellico 4, pianoterra.

Offerte di personale di servizio
Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

CIVILE fidata offresi tutto fare, bucato, presso persona sola o coniugi anziani, anche provincia. Cassetta 15089 A, Unione Pubblicità. 15089 A

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

PRESTASERVIZI cercasi mattina. Presentarsi dalle ore 10-12. Via Segantini 7-II. 33890 B

RAGAZZA 15-17-enne paziente bambino cercasi subito. Presentarsi lunedì. Sonnino 34. 33909 B

RAGAZZA capace cucina tutto fare cercasi. Via Alfieri 12-II. 15200 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

A. INFERMIERA diplomata paziente manierosa assistenze giorno notte iniezioni medicazioni stabile infermi offresi. Indirizzo Piccolo. 33851 C

ANZIANA offresi giornata sarta uomo ragazzi riduzioni. Carpison 11, quarto, Coren. 33907 C

AUTISTA meccanico 25-enne, presenza, robusto, pratico qualunque macchina, offresi a ditta o privato. Offerte Cassetta 14968 C Unione Pubblicità.

CAPO panettiere, 10 anni capo primario panificio Trieste, pratico pane viennese, panini lusso, parla italiano tedesco, cerca posto adeguato ovunque, preferibilmente Alto Adige. Offerte Cassetta 15138 C, Unione Pubblicità.

COMMESSO vetrinista abile offresi disposto anche trasferirsi. Cassetta 15151 C, Unione Pubblicità. 15151 C

[illegible]

RAGAZZO principiante per drogheria 14-enne cercasi subito, Via Rossetti 35. 15169 D

RAGAZZO 15-enne cercasi. Manifatture via Mazzini 45. 15162 D

STABILIMENTO confezione soprabiti signora cerca creatore-tagliatore possibilmente pratico taglio uomo. Indicare età, posti occupati, referenze, pretese, disposto recarsi eventualmente Liguria. Scrivere Cassetta 1417 Unione Pubblicità Italiana Milano. 5220 D

TORNITORE meccanico apprendista o mezzo lavorante, cercasi mattinata. Pendice Scoglietto 1, Colombin. 63507 D

[illegible]

Scrivere Cassetta 15156 D, Unione Pubblicità. 15156 D

MECCANICO per costruire gasogeni cercasi. Indirizzo Piccolo. 63523 D

OPERAIE sarte uomo e mezze lavoranti, capaci, buona retribuzione, assume Genel. Piazza Sansovino 1. 63508 D

OPERAIE possibilmente pratiche lavori militari assume Genel. Piazza Sansovino 1. 63509 D

RAGAZZO principiante commesso e fattorino cercasi subito. Cassetta 522 D Unione Pubblicità. 522 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

CAMERA vuota soleggiata, con uso bagno, eventualmente vitto, cercasi per persona sola. Cassetta 15033 E, Unione Pubblicità. 15033 E

PADRE due figli adulti assenti tutto giorno, cercano camera mobiliata semplice anche periferia, indicare prezzo. Cassetta 15161 E, Unione Pubblicità.

SIGNORA distintissima cerca stanza mobiliata centro, con piccolo comodo cucina, presso piccola famiglia, unica subinquilina. Cassetta 15042 E, Unione Pubblicità. 15042 E

SIGNORINA cerca camerino vuoto, paraggi via Giulia. Cassetta 15133 E, Unione Pubblicità. 15133 E

STANZA vuota cerca impiegata presso piccola distinta famiglia. Scrivere via Diaz 3, Saitz. 33915 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

A. A. BELLISSIME, conforto, volendo vitto, anche provvisoriamente. Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 6164 F

A. CENTRALISSIMA mobiliata, indipendente, signorile. Ginnastica 31-I, destra. 63538 F

CAMERA vuota chiara ariosa affittasi. Via Battisti 20-II, porta 12. 33917 F

CAMERA bene mobiliata, con o senza salotto, affittasi. Rossetti 15-II, sinistra, giorni feriali dalle 12.30-15. 15171 F

CAMERETTA mobiliata affittasi distinto. Benedetto Marcello 2, porta 2, paraggi Cavana. 15163 F

CAMERETTA mobiliata ariosa affittasi uomo solo. Cristoforo Cancellieri 14, primo. 33896 F

CAMERETTA mobiliata affittasi. Via S. Michele 31, quinto. 63533 F

COMPAGNO di stanza cercasi. Tiziano 1, porta 15. 33894 F

MATRIMONIALE bella, pulitissima, ingresso libero, affittasi. Via Petronio [illegible]

[illegible]

affittasi prontamente. Amministrazione de Puppi, via Carducci 29, tel. 75-29. 33862 I

LOCALE uso negozio, via Commerciale 30, affittasi prontamente. Amministrazione de Puppi, via Carducci 29, tel. 75-29. 33863 I

LOCALE adatto garage via Donadoni 2 affitta Amministrazione Ceccovini, via Gatteri 23. 15109 I

LOCALE 2 grandi fori con retrobottega via Imbriani 1; affitta Amministrazione Ceccovini, via Gatteri 23, telefono 39-06. 15146 I

Il giorno 23 corrente, dopo breve malattia, cessava di vivere il nostro amato

OTTO LICHTENSTEIGER

Ne danno il triste annuncio, i figli ELSA col marito dott. ALFREDO WIESER ed i figli FRED e RALF, MARY, FRIDA col marito ERNESTO SEPPELE e la figlia LORE, HEINI con la moglie MARIA SEPPELE, NELLY col marito prof. STANISLAUS JOYCE, assieme alla sorella MARY ved. TISCHLER ed il fratello ALBERTO LICHTENSTEIGER.

I funerali seguiranno lunedì 25 corrente, alle ore 10, partendo dall'abitazione di via Ginnastica n. 53, direttamente al camposanto.

Trieste, 24 marzo 1940-XVIII.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Maria Dermotta ved. Vidali

spirò serenamente ieri dopo breve malattia, lasciando nel dolore le figlie ed i parenti tutti che ne dànno il triste annuncio.

I funerali della cara Estinta seguiranno lunedì 25 corrente, alle ore 9, partendo dall'Ospitale Regina Elena.

Impr. trasporti funebri, via Zonta 3.

I dolenti genitori **VASCO** e **NUCI PERTOSI** e congiunti, annunciano il decesso ieri avvenuto del loro adorato

SILVIETTO

di anni uno.

I funerali seguiranno lunedì 25 corr. alle ore 16, dalla casa n. 635 di via Vignetti (Servola).

Impr. trasporti funebri, S. Nicolò 27.

Giovedì 21 corrente si spense serenamente

GIOVANNI VISIN

Addoloratissimi ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie **ERMINIA RADONICICH**, i figli **dott. OSCAR** e **BRUNO** anche a nome degli altri parenti tutti.

Trieste, 24 marzo 1940-XVIII.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

MICHELE FARMAKIDIS

non è più.

La FAMIGLIA

Trieste, 24 marzo 1940-XVIII.

Impresa trasporti funebri, via Zonta 3

LOCALE uso autorimessa affittasi via Damiano Chiesa 32. Amministrazione Alberti, via Giulia 11, telefono 87-74. 33906 I

PARTE quartiere affittasi persona distinta. Piccolomini 15-II. 33888 I

QUARTIERE soleggiato, due stanze, accessori, stabile nuovo. Via Concordia 11, affittasi. Portiere. 15183 I

QUARTIERE due stanze, cucina, giardino, affittasi prontamente. Vicolo Castagneto 73. 15196 I

QUARTIERE due camere, cucina, conforto, affittasi aprile. Informazioni Cunicoli 7, pianoterra, sinistra. 63519 I

QUARTIERE camere, bagno, cucina, affittasi casa nuova. Indirizzo al Piccolo. 63535 I

VILLA Barcola ogni conforto, prossimità tram, affittasi 1.o luglio. Indirizzo Piccolo. 33920 I

VILLA (posizione amena), quattro stanze, stanzetta servitù, bagno completamente arredato, cucina, autorimessa, lisciaia, cantina, giardino, affittasi. Amministrazione Alberti, via Giulia 11, telefono 87-74. 33903 I

[illegible]

TAPPETO Smirne 250 per 300, collare volpe australiana, volpi leggere bianche vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 63517 M

UNDERWOOD ufficio come nuova altra portatile, vendonsi 750, occasione. S. Caterina 9, Rossoni. 15175 M

UNDERWOOD occasione, macchina cucire Naumann, vendonsi. Goeta, via Beccaria 9. 15181 M

VETRATA ufficio banchi carretto pila olio vendonsi. Indirizzo Piccolo.

[illegible]

CAMIONCINO 514 perfetto vendesi rara occasione. Curcio, viale Sonnino 33892 G

FURGONCINO 500 perfetto vendesi telefonare 35-48. 15048 G

TOPOLINO ancora diaframmato, solo tagliando, contanti prezzo vecchio. Occasionissima. Telef. 26509-9169. 33884 G

VELIERO due alberi attrezzatura completa ricco inventario portata tonn. 130 vendesi prontamente vera occasione. [illegible]

[illegible]